



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
del **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (C.N.R.)**
per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Consigliere Vincenzo Palomba

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale dr. De Maio



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 febbraio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 di riordino del CNR, che ridefinisce le modalità del controllo esercitato dalla Corte dei conti;

vista la propria determinazione n. 12/2000, relativa alla individuazione degli adempimenti per il controllo prescritti dalle norme sopra richiamate;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli **esercizi finanziari 2011 e 2012**, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Vincenzo Palomba e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

esaminati gli atti;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

- a fronte dell'adozione del nuovo Statuto dell'ente, mancano ancora i nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità che, previsti dal decreto di riordino, non risultano ancora definitivamente approvati;

- sotto il profilo organizzativo: per quanto concerne la rete scientifica resta ancora ampia la frammentazione delle sedi decentrate di piccola dimensione che ne rende necessaria la razionalizzazione; per quanto concerne invece il processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale, si confermano anche nel 2011 e nel 2012 le già segnalate anomalie concernenti il disallineamento tra il numero uffici dirigenziali e i posti in organico; anomalia definitivamente superata solo al termine del 2013 in sede di approvazione del nuovo progetto di riorganizzazione della sede centrale adottato in attuazione del decreto legge n. 95 del 2012;

- nell'ambito del processo di revisione della spesa si segnalano: le misure di razionalizzazione delle locazioni (il cui onere, sia pur in flessione, resta elevato); gli interventi di alienazione di alcuni stabili non più funzionali alle esigenze dell'ente (la cui effettiva realizzazione segna ancora forti ritardi); la riorganizzazione delle partecipazioni societarie (il cui quadro sconta le frammentarie informazioni concernenti l'andamento economico, patrimoniale e finanziario e non evidenzia compiutamente i riflessi sul bilancio dell'ente) e degli spin off (molti dei quali sostenuti dal CNR ben oltre le effettive fasi di start-up);

- sotto il profilo contabile la serie storica delle entrate evidenzia, dopo il trend positivo del periodo 2008-2011, una brusca frenata nel 2012 ascrivibile alla flessione dei finanziamenti provenienti dai ministeri; segnano invece un progressivo aumento le risorse provenienti dal Fondo di finanziamento ordinario del MIUR che, tuttavia, risente del ritardo nell'assegnazione del finanziamento per i progetti premiali e conferma, al pari del precedenti esercizi, un progressivo incremento delle assegnazioni vincolate (32,8% nel 2012) che comprendono finanziamenti per attività di ricerca solo in parte di competenza del CNR.

- cresce nel 2012, rispetto all'anno precedente, l'ammontare delle spese impegnate, riconducibile alla rilevazione delle maggiori entrate destinate alla progettualità vincolata nel cui ambito si segnalano: la necessità, considerato il taglio del budget, di riformulare i progetti su una base più realistica; la necessità che le assegnazioni alle unità di ricerca avvengano sulla base di criteri di selettività specie in quei progetti ove più ampia appare l'attività da assegnare a soggetti privati; l'invito a accelerare le attività delle unità organizzative in ritardo con il programma.

- nell'ambito della gestione dei residui cresce l'ammontare dei c.d. residui

impropri o di stanziamento (124,2 milioni nel 2012) la cui permanenza in bilancio può ritenersi consentita solo nei limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale;

- il conto economico dell'esercizio chiude nel 2011 con un avanzo di 3 milioni di euro nel cui ambito si segnala il forte incremento della voce "Oneri diversi di gestione", essenzialmente corrispondente ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010; il conto economico relativo all'esercizio 2012 si riporta ai valori registrati nel 2010 con un avanzo economico pari a 2,1 milioni.

- le attività patrimoniali del CNR hanno registrato un incremento di circa 132,6 milioni nel 2011 e di 17,6 milioni nel 2012 attribuibile prevalentemente alla crescita del comparto dell'attivo circolante compensata solo in parte dalle riduzioni osservate nel comparto delle immobilizzazioni e dei ratei e risconti.

- il patrimonio netto evidenzia un incremento sia nel 2011 che nel 2012 in relazione all'apporto degli utili di esercizio pari a 3 milioni nel 2011 e a 2,2 milioni nell'esercizio successivo. Si rileva, peraltro, un disallineamento tra il valore del patrimonio netto finale del 2011 e quello iniziale del 2012 ascrivibile, secondo l'amministrazione, ad un errore del sistema informativo contabile, che renderà necessaria una correzione dei saldi.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2011 e 2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Vincenzo Palomba

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in segreteria il 7 marzo 2014

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del
Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.) per gli esercizi **2011 e 2012**

S O M M A R I O

Premessa

1. Il quadro normativo di riferimento

2. La struttura organizzativa

2.1. *Gli organi*

2.2. *La struttura centrale e la rete scientifica*

3. Le risorse umane

3.1. *La consistenza del personale dipendente e non dipendente*

3.2. *Il personale comandato*

4. Trasparenza e valutazione della performance

5. La spending review

5.1. *La riduzione della spesa per beni e servizi*

5.2. *La valorizzazione del patrimonio immobiliare*

5.3. *La ricognizione delle partecipazioni*

6. L'attività istituzionale

6.1. *La progettualità finalizzata*

6.2. *Accordi e relazioni internazionali*

6.3. *Il trasferimento tecnologico*

7. I risultati contabili della gestione

7.1. *La gestione di competenza*

7.1.1. Risultato di competenza degli esercizi 2011 e 2012

7.1.2. La gestione dell'entrata

7.1.3. La gestione della spesa

7.1.4. La spesa per il personale

7.1.5. Analisi delle entrate e delle spese per indici

7.2. *La gestione dei residui*

7.2.1. I residui attivi

7.2.2. I residui passivi

7.2.3. Analisi per indici dei residui attivi e passivi

7.3. *La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione*

7.4. *Il conto economico*

7.5. *Lo stato patrimoniale*

8. Considerazioni conclusive

Allegato : Le partecipazioni del CNR

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico nazionale di ricerca ai sensi della legge 9 maggio 1989, n.168, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 aprile 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente avente ad oggetto gli esercizi 2011 e 2012 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2009 e 2010, è stata deliberata con determinazione n. 82/2011 del 18 novembre 2011, pubblicata in *Atti Parlamentari* - XVI Legislatura, Doc. XV, n. 235.

1. Il quadro normativo di riferimento

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituito nel 1923, è stato sottoposto a successivi provvedimenti di riordino, che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di un ordinamento autonomo in conformità alla legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni, al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, nonché, per quanto non previsto dalle predette disposizioni, al codice civile.

Gli esercizi 2011 e 2012 hanno rappresentato per il CNR un biennio di forti novità e cambiamenti sia dal punto di vista strutturale che da quello gestionale in relazione, da un lato, all'attuazione della disciplina di riordino di cui al d.lgs 213/2009 e, dall'altro, alle politiche di razionalizzazione della spesa disposte con le manovre finanziarie del 2011 e del 2012 che hanno investito anche gli enti di ricerca vigilati dal MIUR.

Quanto alle misure di riordino definite nel D.Lgs. 213/2009, gli aspetti più rilevanti attengono: al riconoscimento di un'ampia autonomia statutaria; alla programmazione delle attività attraverso l'elaborazione di un piano triennale e di un Documento di visione strategica decennale; alla riduzione dei componenti degli organi e alle nuove modalità di designazione dei presidenti e dei membri dei consigli di amministrazione; alla possibilità di assumere attraverso chiamata diretta, nel limite del 3% dell'organico, studiosi italiani o stranieri che si siano distinti per merito eccezionale; alla gestione coordinata delle infrastrutture di ricerca; ai nuovi strumenti di finanziamento e alla partecipazione al capitale di rischio; alla ripartizione dei contributi statali legata a valutazione e merito e all'introduzione di finanziamenti premiali dal 2011.

Sotto tale ultimo aspetto la disciplina di riordino ha, in particolare, disposto che la ripartizione del Fondo ordinario per gli enti di ricerca venga effettuata sulla base della programmazione strategica preventiva, tenendo conto della valutazione della qualità dei risultati della ricerca, effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR).

In attuazione di tale decreto, è stato, in primo luogo, redatto un nuovo Statuto dell'ente la cui elaborazione, iniziata nel mese di agosto 2010 a cura del Consiglio di amministrazione, integrato da cinque esperti di nomina ministeriale, si è conclusa con la pubblicazione dell'avviso della adozione nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 e la sua entrata in vigore in data 1° maggio 2011.

Il nuovo testo conferma le missioni e gli obiettivi dell'ente, ancorandoli agli indirizzi del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e alle direttive adottate dal MIUR, e introduce novità rilevanti nella composizione degli organi e della struttura organizzativa.

Il Consiglio di amministrazione (art. 7) – in applicazione dell'art. 6, comma 5, del d.l. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010, modificativo della norma di cui all'art. 9 del d. lgs. 213/2009 – è ora composto da cinque consiglieri (in luogo di 8) di cui tre, tra i quali il Presidente, nominati dal MIUR e 2 scelti dal Ministro su indicazioni dei ricercatori del CNR, della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, della Confindustria e dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

Viene disciplinato, secondo le previsioni di cui all'art. 14 del d.lgs n.150 del 2009, l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) presso il quale opera una struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*.

Un ruolo particolare viene, inoltre, assegnato al Direttore generale nella definizione dei compiti di indirizzo del Presidente (art. 11) e degli aspetti gestionali della rete di ricerca.

Nell'ambito della struttura organizzativa il numero dei dipartimenti, che rappresentano le strutture organizzative delle "macroaree" di ricerca scientifica e tecnologica, è stato limitato ad un massimo di sette (erano 11 nel precedente Statuto) per favorire le interazioni tra le discipline e semplificare la struttura burocratica dell'ente (art. 13, comma 3).

Nel nuovo statuto viene, inoltre, rilanciato il ruolo strategico e l'importanza degli istituti (art. 15), ovvero delle unità organizzative all'interno delle quali si svolgono le attività di ricerca dell'ente, con particolare attenzione ai progetti di ricerca realizzati con fondi acquisiti autonomamente (art. 13, comma 6, lettera d).

Di particolare rilievo l'obiettivo - cui rispondono, come esaminato nel prosieguo, le politiche avviate nel biennio considerato - di razionalizzare la dimensione degli istituti in coerenza con le esigenze scientifiche, lo sviluppo degli scenari e le opportunità della scienza e della tecnologia in campo internazionale.

In tale ambito, significativo risulta, inoltre, il coordinamento centralizzato del trasferimento tecnologico e della disseminazione dei risultati scientifici, pur restando

agli istituti le competenze in ordine alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla tutela delle attività brevettuali.

Non in linea con le esigenze di razionalizzazione, che hanno interessato tutte le amministrazioni pubbliche, appaiono invece le disposizioni concernenti l'amministrazione centrale che, anche alla luce degli emanandi regolamenti di attuazione, saranno necessariamente oggetto di revisione.

Quanto infine alla programmazione delle attività, più mirata, nelle intenzioni della legge di riforma, alla *mission* di ciascun ente, lo Statuto prevede un piano triennale di attività aggiornato annualmente (che definisce i programmi, gli obiettivi scientifici attesi e le correlate risorse) e un documento di visione strategica decennale (che definisce il posizionamento strategico del CNR in una prospettiva nazionale, europea e internazionale).

Nell'ambito degli obiettivi assegnati al documento di visione strategica si segnala la previsione che i trasferimenti statali al CNR relativi al Fondo di finanziamento ordinario e ad altre risorse senza vincolo di destinazione siano tendenzialmente utilizzati per non più del 75% per le spese di personale e che le assunzioni di personale amministrativo non coprano più del 10% del turnover annuo utilizzato.

Ampi, infine, risultano gli strumenti cui può ricorrere il CNR per lo svolgimento della propria attività, che spaziano da accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, a partecipazioni a società, consorzi e fondazioni, promozione di nuove imprese con conferimento anche di capitale proprio, partecipazione alla costituzione e conduzione di centri di ricerca.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto, sono stati elaborati gli schemi dei nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità previsti dal decreto di riordino, che tuttavia non risultano ancora definitivamente approvati.

L'ente continua pertanto ad applicare in via transitoria, in quanto compatibili, i regolamenti preesistenti; al regolamento di organizzazione e di funzionamento sono state, peraltro, apportate alcune modifiche concernenti le disposizioni transitorie per la prima istituzione dei dipartimenti (art. 55) e le disposizioni transitorie per il riordino delle strutture scientifiche (art.56).

2. La struttura organizzativa.

2.1. Gli organi

Gli organi del CNR, in carica negli esercizi di riferimento, sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 del nuovo Statuto del CNR).

Circa le funzioni svolte e le modalità di composizione dei vari organi si rimanda al regolamento di organizzazione e funzionamento e a quanto già ampiamente esposto nei precedenti referti.

Nel corso degli esercizi considerati si sono verificati alcuni avvicendamenti significativi negli organi e nelle posizioni di vertice quali: la nomina del nuovo Presidente dal 20.2.2012; il rinnovo del Consiglio di amministrazione nella nuova composizione definita nella Statuto (DM 490 del 10 agosto 2011 e successive integrazioni); la nomina del nuovo direttore generale (delibera del Cda dell'11 luglio 2012) e la ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti (DM 92 del 12 marzo 2012).

Si riportano, di seguito, le tabelle riassuntive dei compensi lordi corrisposti agli organi nel triennio 2010-2012, tenendo presente che i compensi corrisposti sono stati calcolati sulla base dei decreti di riferimento per l'anno 2010 (DM n. 2205 del 20 settembre 2006, così come modificato dal DM n. 979/RIC del 9 dicembre 2009¹) decurtati del 10% ai sensi dell'art. 1, comma 58, della L. n. 266/2005 e di un'ulteriore riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010.

La consistente riduzione della spesa, rispetto al 2010, si deve all'entrata in vigore, nel mese di maggio 2011, dello Statuto del CNR emanato in attuazione del d.lgs n. 213/2009 di riordino degli enti nazionali di ricerca e alla graduale ricostituzione di tutti gli organi di vertice.

¹ Il citato decreto prevede le seguenti indennità: presidente (196.886), vice presidente (100.000), componenti Cda (37.863), presidente collegio revisori (25.000), componenti (21.000), gettone di presenza (103), gettone spettante ai componenti del Consiglio scientifico Generale (500).

Tabella n. 1: Compensi organi sociali anno 2010

(in euro)

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	3.244,50	21.258,39	201.700,29
Vice presidente*	90.000,00	2.966,40	5.869,98	98.836,38
Componenti CDA	200.232,44	22.155,30	83.678,49	306.066,23
Esperti§	0,00	0,00	9.002,93	9.002,93
Collegio revisori	70.661,25	20.672,10	6.129,27	97.462,62
Consiglio scientifico	0,00	80.550,00	66.387,54	146.937,54
TOTALE	538.091,09	129.588,30	192.326,60	860.005,99

Fonte: CNR

*) Il vice Presidente nel 2010 ha fruito di un conguaglio per quanto dovuto nel 2009 (973/RIC del 9.10.2009 .

§) Nominati con DM del 14.04.2010 ai sensi dell'art. 3 comma 3 d.lgs. N. 213/2009

Tabella n. 2: Compensi organi sociali 2011

(in euro)

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	106.318,42	2.002,32	37.224,56	145.545,30
Vice presidente	54.500,00	2.661,48	13.580,96	70.742,44
Componenti CDA	157.749,68	11.288,24	53.831,83	222.869,75
Esperti*			6.125,05	6.125,05
Collegio revisori	67.322,11	16.298,22	7.860,29	91.480,62
Consiglio scientifico		36.450,00	41.579,98	78.029,98
TOTALE	385.890,21	68.700,26	160.202,67	614.793,14

* Nominati con DM del 14/4/2010 ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DLgs n. 213/2009.

Il presidente in carica, sospeso dal 16 novembre 2011, non ha percepito né indennità né gettoni

Tabella n. 3: Compensi organi sociali 2012

(in euro)

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	162.972,39	1.251,45	46.339,71	210.563,55
Vice presidente	30.669,03	1.251,45	30.168,73	62.089,21
Componenti CDA	92.007,09	3.754,35	12.948,57	108.710,01
Collegio revisori	63.870,77	12.281,73	24.945,30	101.097,80
Consiglio scientifico	0,00	13.770,00	9.995,59	23.765,59
TOTALE	349.519,28	32.308,98	124.397,90	506.226,16

Anche in base al nuovo statuto, le indennità di carica del presidente, dei consiglieri d'amministrazione, dei componenti del consiglio scientifico e dei revisori dei conti sono determinate con decreto del MIUR di concerto con il MEF.

I componenti degli organi percepiscono un gettone di presenza pari ad € 103,00.

Il medesimo gettone è corrisposto al magistrato delegato al controllo e al sostituto per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori.

Infine, non è qualificato come organo del CNR il direttore generale, cui spetta la responsabilità della gestione dell'ente e la direzione dell'amministrazione centrale.

Al nuovo direttore generale, nominato come ricordato nel corso del 2012, è stata attribuita la medesima retribuzione omnicomprensiva spettante al direttore generale uscente (162.000 euro).

2.2. La struttura centrale e la rete scientifica

Il CNR, che aveva già intrapreso un processo di razionalizzazione delle strutture, ha proseguito la riorganizzazione nel biennio considerato che, anche alla luce delle disposizioni concernenti la revisione della spesa pubblica, ha coinvolto sia la rete scientifica sia l'amministrazione centrale.

Per la rete scientifica di forte rilievo è stato il processo di riduzione dei dipartimenti da 11 a 7; riduzione finalizzata, in ottemperanza al nuovo statuto, a favorire una maggiore interazione tra i saperi, potenziando, di fatto, la multidisciplinarietà dell'Ente.

La fase di transizione, affrontata nel corso del 2012, è stata caratterizzata dall'istituzione di sette comitati ordinatori che hanno traghettato il passaggio alle nuove strutture dipartimentali² ed hanno definito le afferenze degli istituti e il ruolo dei dipartimenti.

Sono state contestualmente svolte le selezioni pubbliche per la nomina dei direttori dei dipartimenti che, dopo un periodo piuttosto lungo di proroghe, sono state portate a termine nei primi mesi del 2013 dando avvio alla piena operatività delle strutture.

Va inoltre segnalato, a valle della operatività dei dipartimenti, anche una intensa opera di revisione e riorganizzazione degli Istituti della rete del CNR.

La rete attuale risulta articolata in 108 istituti (erano 315 nel 2007) suddivisi in sedi principali e articolazioni territoriali (UOC) presso le quali si svolgono le attività di

² Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente, Ingegneria, ITC e tecnologie per l'energia e i trasporti, scienze bio agroalimentari, scienze biomediche, scienze chimiche e tecnologie dei materiali, scienze fisiche e tecnologie della materia, scienze umane sociali e patrimonio culturale.

ricerca, cui si aggiungono, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, unità di ricerca presso terzi.³

Pur in flessione, ampia resta comunque la frammentazione delle sedi decentrate che raggiungono le 210 unità, nel cui ambito elevato si mantiene il numero delle strutture che occupano un numero limitato di dipendenti (78 sedi occupano infatti meno di 6 dipendenti).

Appare pertanto necessario completare la ristrutturazione della rete scientifica, anche al fine di contenere gli oneri logistici connessi all'attuale segmentazione, senza peraltro rinunciare alla capillare presenza delle strutture del CNR sul territorio nazionale; articolazione, questa, necessaria al fine di cogliere tutte le opportunità provenienti dalle risorse europee e internazionali destinate alla ricerca scientifica e favorire il dialogo e la sinergia con le amministrazioni regionali.

In tale ambito, in coerenza con le linee guida delineate nel documento di visione strategica, risulta apprezzabile la scelta di completare ed estendere le operazioni volte a concentrare gli Istituti in aree e poli tecnologici da integrare nella rete universitaria e degli altri enti di ricerca.

Per quanto concerne invece il processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale, è proseguito nel biennio preso in considerazione, anche alla luce delle stringenti disposizioni in materia di coordinamento di finanza pubblica, il processo di riduzione delle strutture in cui questa è organizzata.

Permangono tuttavia nel biennio considerato le già segnalate anomalie concernenti il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali e i posti in organico, come segnalato, oltre che dal Collegio dei revisori dei conti, anche dal MEF in sede ispettiva (relazione del 10 ottobre 2010); anomalia definitivamente superata solo in sede di approvazione del nuovo progetto di riorganizzazione della sede centrale adottato in attuazione del recente decreto legge n. 95 del 2012.

Quanto al numero degli uffici dirigenziali, già ridotti da 36 a 25 in attuazione della legge 133 del 2008 e della legge n. 25 del 2011, l'assetto è stato gradualmente

³ Nel corso del triennio 2010 - 2012 è stato attuato il piano di riorganizzazione degli enti INFM e INOA con la conseguente istituzione di nuovi istituti (NANO, SPIN, INO, IOM) e la trasformazione di altri; è stata inoltre attuata la riorganizzazione delle aree di medicina e scienza della vita che ha portato alla costituzione di nuovi istituti quali: l'IFT (che nasce dall'accorpamento dell'ITOI, della UOS romana dell'INMM, della UOS di Cagliari dell'ITB), l'IBCN (che, accorpando l'IBC, l'INMM e l'UOS romana dell'IN, nasce nella prospettiva di realizzare nell'area romana di Monterotondo un polo strategico interdisciplinare ove promuovere tutta la filiera della conoscenza) e l'IRGB.

Dal gennaio 2011 l'INSEAN, a seguito della soppressione disposta dall'art. 7 del decreto legge 78 del 2010, è stato, accorpato all'interno del Dipartimento Energia e Trasporti come centro di responsabilità scientifica.

Più di recente è stata infine approvata la costituzione dell'Istituto di bioscienze e biorisorse (IBBR) che, accorpando l'IGV (Istituto di Genetica Vegetale e parte degli Istituti di genetica e biofisica e di biochimica delle proteine), nasce dalla necessità di acquisire competenze di biologia a supporto della ricerca nel settore agroalimentare.

portato (deliberazione del Cda n. 25 del 2013) a 18 uffici dirigenziali e a 6 strutture non dirigenziali, in coerenza con la riduzione prevista dall'art. 1, comma 3, lett. A della legge 148 del 2011 e alla dimensione riconducibile alle disposizioni statutarie (art. 17, comma 2) che prevedono 3 uffici dirigenziali di primo livello e 16 uffici di secondo livello.

E' risultato invece ancora inferiore agli uffici dirigenziali il numero delle posizioni in dotazione organica che, scese da 15 a 13 in attuazione della citata normativa, hanno subito una nuova riduzione in attuazione della legge 135 del 2012⁴ raggiungendo le 12 unità (2 dirigenti di prima fascia e 10 dirigenti di seconda fascia).

La conseguente necessità di attribuire la titolarità di alcuni uffici dirigenziali a personale ricercatore o tecnologo ai sensi dell'art. 17, comma 3 dello Statuto ha ridotto pertanto i margini di risparmio cui la disposizione di contenimento mirava.

Sul punto si rammenta che il Collegio dei revisori ha più volte sollecitato i vertici dell'ente circa la necessità e l'urgenza di calibrare il numero delle posizioni dirigenziali sulla consistenza dell'organico dei dirigenti di seconda fascia ed eliminare le palesi situazioni di contiguità di competenze tra uffici esistenti, razionalizzando l'attribuzione degli incarichi secondo i principi di competenza e responsabilità.

Il nuovo assetto dell'amministrazione centrale, approvato dal Cda con la deliberazione n. 81 del 2013 e nuovamente modificato al termine dell'esercizio (deliberazione n. 200 del 2013) ha finalmente provveduto ad allineare il numero degli uffici dirigenziali al numero dei posti complessivamente disponibili in pianta organica.

Tale struttura è stata inoltre completata con alcune strutture di particolare rilievo il cui numero, in relazione alle esigenze organizzative e al costo complessivo delle indennità di direzione, è stata limitata al numero complessivo di 10.

Il progetto di riorganizzazione nelle intenzioni programmatiche, implica inoltre una diversa modalità di lavoro che, accanto ad una più stringente responsabilità gestionale e una maggiore attenzione all'attività di audit e all'introduzione di sistemi premiali, prevede la gestione delle funzioni amministrative in collaborazione con gli istituti, i dipartimenti e le aree di ricerca attraverso la creazione di reti di collegamento con i responsabili amministrativi delle strutture di ricerca.

⁴ DPCM 22 gennaio 2013

3. Le risorse umane

3.1. La consistenza del personale dipendente e non dipendente

La gestione delle risorse umane del CNR, risente della specifica disciplina dettata per il personale degli enti di ricerca, parzialmente derogatoria delle disposizioni concernenti il restante personale pubblico.

L'attuale dotazione organica del CNR, rappresentata nella tabella n. 4, è stata approvata con la delibera del Cda n. 53 del marzo 2012 in applicazione dell'art. 1, comma 3 lett. A) del d.l. 138 del 2011 (convertito dalla legge 148 del 2011) e successivamente rideterminata con la delibera del Cda n. 157 dell'ottobre 2012 in attuazione del più recente decreto legge n. 95 del 2012 (convertito dalla legge 135 del 2012).

Di rilievo risulta la flessione dell'organico del personale dirigenziale che si contrae di un posto nell'ambito dei dirigenti di I fascia e di ulteriori 4 posti nell'ambito dei dirigenti di II fascia che attualmente si attesta a 10 unità.

Con riferimento alla situazione del personale non dirigenziale, la crescita registrata nel 2011 si riconduce all'incremento dei posti relativi alle unità acquisite nei ruoli del CNR a seguito dell'accorpamento dell'INSEAN (126 unità), di cui all'art. 7, comma 21, del d.l. 78 del 2010, e dell'acquisizione in mobilità di tre unità di personale a seguito della soppressione dell'EIM (sempre disposto in attuazione dell'art. 7 del d.l. 78 del 2010).

La flessione relativa all'esercizio successivo si riconduce invece alle riduzioni di spesa previste nei provvedimenti di contenimento adottati nel 2012⁵.

La situazione del personale in servizio, cui si riferisce la stessa tabella n. 4, evidenzia una consistenza pari, nel 2011, a 7.107 unità con un incremento di 412 unità di personale, assorbita in gran parte da ricercatori e tecnologi (309 ricercatori e 11 tecnologi) e, in minor misura, da personale amministrativo (97 unità).

La consistenza del personale al termine del 2012 si attesta invece a 7.239 unità con un incremento di appena il 2% (al 1 marzo 2013 scende a 7.138 unità).

L'andamento del turn over relativo all'esercizio 2011 concernente i dati delle cessazioni e delle assunzioni, senza riferimento ai limiti di spesa (in ogni caso rispettati, come asseverato dai revisori dei conti i cui rilievi sono stati recepiti dall'ente), ha in particolare evidenziato, a fronte di cessazioni pari a 217 unità (ascrivibili per quasi la

⁵ La riduzione operata corrisponde ad una riduzione di spesa del 10% della dotazione organica calcolata relativamente ai profili interessati dalla riduzione, al netto quindi dei posti di ricercatore e tecnologo, operando nel contempo, come previsto nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica, una compensazione tra i livelli IV-VIII al fine di assorbire i conseguenti esuberanti (l'operazione ha determinato un risparmio di oltre 10,4 milioni e una riduzione di 285 unità).

meta al personale di ricerca), assunzioni per 652 unità concentrate nei neo assunti ricercatori di III livello (completamento del programma straordinario di assunzione e mobilità conseguente all'accorpamento dell'INSEAN e EIM⁶).

Analogo risulta l'andamento nell'esercizio successivo ove, a fronte di cessazioni per 180 unità (anch'esse concentrate nell'ambito del personale ricercatore), si registrano assunzioni pari a 318 tra i quali 194 ricercatori di III livello e 30 tecnologi.

Emerge da tale evoluzione una strategia che, anche in forza degli interventi volti ad accrescere in Italia il numero dei giovani ricercatori (esclusi dalle politiche di contenimento), mira a riequilibrare la consistenza del personale privilegiando il peso delle risorse umane dedicate direttamente all'attività di ricerca (circa il 60%) rispetto a quelle di supporto tecnico e amministrativo, il cui processo di acquisizione ha subito un rallentamento negli ultimi esercizi, e nel cui ambito resta elevata la percentuale (circa la metà) del personale con competenza tecnica (CTER).

Anche in relazione a ciascun profilo si rileva un maggior equilibrio strutturale nella dotazione di ricercatori e tecnologi, nel cui ambito più del 63% e del 70% appartiene al livello iniziale, rispetto al personale tecnico e amministrativo che si concentra nei profili apicali in funzione di una dinamica che ha fortemente risentito dei percorsi selettivi interni.

Tale indirizzo trova conferma anche nell'aggiornamento del Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2013-2015 che, a fronte della nuova dotazione organica, consente il completamento della programmazione delle risorse umane già deliberate dall'ente sulla base delle risorse finanziarie disponibili (risorse assunzionali relative alle cessazioni intervenute nel triennio 2010-2012 e quelle previste per il 2013-2015) e parte delle quali già autorizzate con DPCM del 27 luglio 2012.

Degli 813 posti previsti, 351 attengono a progressioni di ricercatori e tecnologi in applicazione dell'art. 15 del CCNL del 7 aprile 2006 il cui espletamento, a prescindere dalla natura orizzontale e verticale, è stato ritenuto ammissibile dal MEF nei limiti delle risorse assunzionali e dei vincoli al *turn over* e con decorrenza non anteriore al 1 gennaio 2010.

Seguono per dimensione i posti destinati al personale tecnico e amministrativo (255; che tuttavia non troverebbero ad oggi piena copertura nella dotazione organica di riferimento deliberata in attuazione del d.l. 95 del 2012) e i posti destinati ai giovani ricercatori (148) e ai tecnologi (7). Nettamente inferiori i posti destinati direttamente ai primi ricercatori e tecnologi (7).

⁶ Assunzioni che non prevedono l'assorbimento del budget relativo alla cessazioni.

Tabella n. 4: Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Pianta organica 2011	Pianta organica 2012	2010	2011	Var. ass.	2012	Var. ass.
Direttore generale	1	1	1	1	0	1	0
Direttori di istituto e dipartimento			94	88	-6	88	0
Dirigenti I° fascia	2	2	1	0	-1	2	2
Dirigenti II° fascia	13	10	9	11	2	8	-3
Ricercatori	4.508	4.508	3.466	3.775	309	3.886	111
Tecnologi	566	566	429	440	11	472	32
Personale livelli	3.219	2.934	2.695	2.792	97	2.782	-10
TOTALE	8.309	8.021	6.695	7.107	412	7.239	132

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, sulla base dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale a tempo indeterminato.

Un andamento in crescita si registra anche nell'ambito del personale a tempo determinato che evidenzia nel biennio preso in considerazione, un aumento (975 unità nel 2011 e 991 unità nel 2012) riconducibile alla necessità di consentire lo svolgimento di specifici programmi e/o progetti di ricerca.

Rilevante appare in tale ambito la flessione del personale a tempo determinato finanziato con le risorse ordinarie dell'ente (-26% circa) a fronte della crescita del personale a tempo determinato finanziato con fondi esterni.

Quanto alla programmazione del personale per gli esercizi successivi, limitate appaiono le risorse disponibili provenienti dal FOE atteso che, pur non applicandosi agli enti di ricerca le limitazioni di spesa dettate dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78 del 2010, resta il tetto di spesa previsto dalla legge 244 del 2007 che limita la relativa spesa al 35% delle somme impegnate nel 2003.

Il fabbisogno relativo, alla luce della scadenza dei contratti in essere, integrati dalle nuove unità che derivano dalle risorse ancora disponibili, si attesta a 148 unità nel triennio di cui appena 16 nel profilo di ricercatore.

Resta peraltro aperta la possibilità, da valorizzare ulteriormente, della assunzione di ricercatori con oneri a carico di fondi esterni.

Tabella n. 5: Consistenza del personale a tempo determinato

Qualifica	2010	2011	Var. ass.	2012	Var. ass.
Ricercatori	477	436	-41	376	-60
Tecnologi	125	159	34	183	24
Personali altri livelli	270	380	110	432	52
Personali altri livelli	0	2	2	0	-2
TOTALE	872	977	105	991	14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, sulla base dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale a tempo determinato.

Nell'ambito dell'insieme delle risorse umane del CNR, non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, da un lato, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e, dall'altro, di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Il contributo del personale non dipendente del CNR è, infatti, molto rilevante oltre che dal punto di vista dei contenuti anche dal punto di vista numerico il cui andamento, tuttavia, in linea con le politiche di riduzione della spesa, segna nel 2012 una consistente flessione anche a carico delle collaborazioni coordinate e continuative.

Per dare una idea della dimensione del fenomeno in esame, nella tabella n. 6 sono riportati i dati relativi alle tipologie di esterni che collaborano con il personale CNR ad attività scientifiche.

Tabella n. 6: Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR

	2011	2012
Co.Co.Co.	1012	813
Collaboratori occasionali	961	891
Collaboratori professionali	245	203
Assegnisti di ricerca	1702	974
Borsisti	308	157

3.2. Il personale comandato

Nei precedenti esercizi, il Consiglio di amministrazione dell'ente, sulla scorta di osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, aveva disposto approfondimenti sulla situazione del personale comandato presso altri enti, con particolare riferimento al

carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e agli ingiustificati aggravii di costo a carico del bilancio dell'ente che esso comportava.

Anche la Corte dei Conti, nelle relazioni dei precedenti esercizi aveva evidenziato le situazioni per le quali unità dell'ente risultavano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture ma con costi, talvolta, a carico del CNR.

Con deliberazione n. 93 del 2012, l'ente ha nuovamente regolamentato la materia fissando nuovi indicatori e criteri generali per l'attivazione di nuovi comandi e per la proroga, alla luce delle innovazioni introdotte sia in tema di mobilità che in relazione all'esigenza di riduzione dei costi delle pubbliche amministrazioni.

Le nuove linee guida hanno, in particolare, dettato alcuni criteri inderogabili in materia di durata massima del comando (3 anni inderogabili, con esclusione dei comandi su convenzione in attuazione di disposizioni e accordi comunitari e internazionali), percentuale massima di personale in comando in entrata e in uscita (1% del personale con esclusione delle citate convenzioni) e tetto massimo di spesa (1,5% del budget destinato alla spesa per il personale).

A tali criteri si aggiungono ulteriori requisiti diretti ad accertare uno specifico interesse per l'ente sia di natura strategica (progetti di ricerca, rilievo internazionale e ritorno di immagine) o gestionale (riorganizzazione, razionalizzazione, riduzioni di organico).

L'attivazione di comandi in entrata con oneri a carico dell'ente, considerate le specifiche professionalità richieste, deve inoltre avvenire tramite valutazione comparativa.

Nel biennio 2011 e 2012, nel rispetto delle sopra citate indicazioni, il personale CNR utilizzato da altre amministrazioni con oneri a carico del CNR è sceso dalle 126 unità del 2010 alle 86 unità del 2011 e alle 73 unità del 2012 mentre il personale proveniente al CNR da altre amministrazioni, sempre con oneri a carico del CNR, assomma a 5 unità nel 2011 e a 6 unità nel 2012 (erano 10 unità nel 2010).

Il carattere di eccezionalità dei comandi di personale con oneri a carico del CNR richiede, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, di proseguire nel contenimento e nel monitoraggio del fenomeno, con riferimento in particolare alla richiesta di nuove unità di personale per la sostituzione di quello uscente.

4. Trasparenza e valutazione della performance

Nel biennio successivo all'adozione del d.lgs. 150 del 2009, il CNR ha avviato il percorso verso la misurazione e la valutazione della performance e la trasparenza dei processi amministrativi.

Al primo piano della performance, approvato nel 2011 (delibera del Cda 41/2011) e formalmente adottato in un periodo di transizione segnato dall'attuazione della riforma di cui al d.lgs. 213 del 2009 e dall'avvio del sistema di valutazione della qualità della ricerca affidata all'ANVUR, è seguito il piano della performance 2012, approvato nel gennaio dello stesso anno (delibera n. 4/2012)⁷.

Analogamente sotto il profilo della trasparenza, è stato prodotto già nel 2011 un primo piano triennale della trasparenza che, con qualche ritardo, è stato aggiornato per il triennio 2013-2015 nei primi mesi del 2013, contestualmente alla nomina del responsabile per la trasparenza.

⁷ A fine 2012 sono stati per la prima volta valutati tutti i dipendenti della sede centrale con incarico di direttore o con qualifica di dirigente amministrativo di II fascia sulla base di relazioni sull'attività svolta contenenti elementi utili alla definizione del raggiungimento del risultato.

5. La spending review

Anche nell'ambito del CNR risulta avviato un processo di revisione della spesa che, accanto alle limitazioni di spesa disposte nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche in sede di manovra correttiva annuale, mira a realizzare una migliore funzionalità scientifica delle strutture di ricerca del CNR a beneficio di un ottimale integrazione con il sistema della ricerca nazionale.

In tale direzione si inserisce, accanto al già ricordato processo, di riorganizzazione delle sedi e degli istituti della rete scientifica, il profilo della *governance* delle partecipazioni societarie e della gestione del patrimonio immobiliare.

Sotto il primo aspetto è in corso la revisione di tutte le partecipazioni finalizzata al contenimento dei costi e alla valutazione delle società e degli organismi effettivamente strategici rispetto alle finalità dell'ente, mentre, sotto il secondo profilo, la strategia immobiliare ha come obiettivo principale la rispondenza delle infrastrutture alle caratteristiche di multidisciplinarietà dell'ente e agli obiettivi di trasferimento di cultura e tecnologia al territorio.

5.1 La riduzione della spesa per beni e servizi

Il CNR, essendo compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (art. 1, comma 5, l. n. 311/2004 – legge finanziaria 2005) è, in primo luogo, destinatario di un complesso di disposizioni relative al contenimento di alcune tipologie di spesa corrente contenute sia in previgenti disposizioni ancora in vigore (l. n. 244/2007; d.l. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. n. 133/2008; d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla l. n. 122/2010) sia nelle successive misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (d.l. 98 del 2011, convertito dalla legge 111 del 2011; d.lgs 123 del 2011; d.l. 138 del 2011, convertito dalla legge 148 del 2011; d.l. 201 del 2011 convertito dalla legge 214 del 2011) da rispettare anche in occasione dei provvedimenti di variazione ai bilanci di previsione 2011 e 2012.

La gestione del 2012 ha risentito inoltre delle più recenti misure di contenimento (d.l. 16 del 2012, convertito dalla legge n. 44 del 2012; d.l. 52 del 2012, convertito dalla legge 94 del 2012; d.l. 95 del 2012, convertito dalla legge 135 del 2012; legge 228 del 2012), richiamate nella circolare del MEF del 5 febbraio 2013, concernenti in particolare limiti alle spese di personale e all'acquisto di beni e servizi (consumi intermedi).

Come segnalato dal Collegio dei revisori dei conti, la strutturazione del bilancio

previsionale gestionale del CNR - gestito dal sistema informativo SIGLA per centri di responsabilità - ha reso possibile solo a campione il monitoraggio e il riscontro dell'andamento delle varie tipologie di spesa, stante la specificazione dei piani di gestione per progetti/commesse e non per capitoli di spesa.

E' stato quindi necessario, a pari degli altri anni, l'istituzione da parte dell'ente di un apposito gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio delle spese correnti (provvedimento del Direttore Generale del 12 gennaio 2011).

Il rispetto dei limiti legali e l'andamento delle spese correnti oggetto dello specifico monitoraggio possono trarsi dalle schede allegate alle note integrative ai rendiconti 2011 e 2012 nonché dall'ammontare dei versamenti effettuati al Bilancio dello Stato per circa 2,9 milioni nel 2011 e nel 2012.

Una analisi più dettagliata delle singole voci di spesa evidenzia una forte contrazione delle somme impegnate per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza che, a fronte di un limite di spesa pari a 129.815 euro, si è attestata nel 2011 a 96.791 euro e nel 2012 a 40.351; riduzione rilevante specie se confrontata con le spese sostenute nell'anno di riferimento (2009) che superavano i 649.000 euro.

Più consistenti, pur nei limiti dei tetti di spesa, risultano le somme impegnate per missioni che raggiungono gli 868.033 euro nel 2011 e 737.856 nel 2011 a fronte di somme impegnate nel 2009 superiori ai 2,3 milioni.

In leggera crescita risulta nel biennio considerato la spesa impegnata per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (pari a 146.486 euro nel 2011 e a 175.301 nel 2012) che, in relazione ad un limite di spesa di 305.373 euro, ha comunque determinato un consistente versamento al bilancio dello Stato.

In entrambi gli esercizi oggetto della presente relazione le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si sono invece mantenute al di sotto dei limiti previsti dalla normativa (2% del valore degli immobili per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e 1% per le spese di sola manutenzione ordinaria) per cui non è stato effettuato alcun versamento all'entrata del bilancio dello Stato (come prescritto, nel caso contrario, dal successivo comma 623).

Per quanto concerne infine l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 del d.l. 78/2010 (riduzione del 10% dei compensi, indennità e gettoni degli organi collegiali) e all'art. 67, comma 6 del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008 (riduzione delle spese dovute alla contrattazione integrativa) sono stati accantonati e versati a favore del Ministero dell'economia e delle finanze rispettivamente 55.340 euro e 847.325 euro sia nel 2011 che nel 2012.

Quanto alle azioni di razionalizzazione avviate in materia di acquisto di beni e servizi, di rilievo appare il monitoraggio dei consumi energetici per gli esercizi 2010 e 2011 che, evidenziando l'elevato fabbisogno energetico dell'ente, ha indotto l'avvio di un percorso di riduzione anche attraverso una revisione dei contratti in essere, come peraltro ora disposto dal d.l. 52 del 2012, e l'adesione alla convenzione Consip energia.

Passi successivi consisteranno nella analisi delle criticità esistenti e nella definizione di un piano di risparmio sulla cui base impostare un più consapevole rapporto con Consip determinando i servizi già disponibili e attivabili attraverso le convenzioni quadro esistenti e specificando i servizi da attivare sulla base di specifiche esigenze dell'ente (es. laboratori).

Nella stessa direzione si inserisce l'avvio del piano di azione per i servizi di Facility management degli immobili sia in locazione che in proprietà per impostare uno schema di approvvigionamento che coinvolga sia Consip che eventualmente privati nel finanziamento di manutenzioni straordinarie e migliorie immobiliari.

5.2. La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale alla *mission* istituzionale, risulta diffuso su tutto il territorio nazionale, variegato nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e infine dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alta intensità di investimenti e di servizi accessori.

E' continuato nel biennio preso in considerazione il piano per la razionalizzazione e valorizzazione che, articolato in cinque fasi logicamente successive⁸, ha come obiettivi principali la concentrazione delle strutture di ricerca del CNR in poli di eccellenza al fine di ridurre i costi e aumentare le sinergie tra i vari gruppi di ricerca, l'avvio della razionalizzazione delle locazioni e l'alienazione di alcuni stabili non più funzionali alle esigenze dell'ente.

Sotto il primo aspetto l'obiettivo di ottimizzare le interazioni scientifiche tra gli istituti e le strutture di ricerca pubbliche si è concretizzato nel consolidamento della presenza del CNR nel territorio attraverso la realizzazione di nuovi siti destinati ad accogliere le attività di ricerca di numerosi istituti nonché nel rinnovamento delle strutture di ricerca meno recenti.

⁸ 1) Conoscenza del patrimonio immobiliare (ricognizione di dati e informazioni generali), 2) sviluppo edilizio (realizzazione e acquisizione di nuovi insediamenti dirette alla interazione tematica delle strutture scietifiche e sul rinnovamento degli insediamenti multidisciplinari), 3) interventi sulle locazioni, 4) razionalizzazione e valorizzazione (politiche di patrimonializzazione dell'ente e stipula di accordi istituzionali per la condivisione e l'utilizzo degli immobili strumentali), 5) confronto con il modello organizzativo del CNR.

Ciò trova conferma nello stato patrimoniale dell'ente che, nell'ambito del patrimonio immobiliare, segna una crescita del 3% nel 2011 e di un ulteriore 1,6% nel 2012; rilevante appare in particolare la crescita del valore delle immobilizzazioni in corso che raggiungono i 6,7 milioni nel 2011 per poi flettere a 4,9 milioni nel 2012.

Nell'ambito dello sviluppo del patrimonio immobiliare si evidenziano in primo luogo le iniziative avviate nel mezzogiorno a valere sui fondi Intesa - MUR (25 milioni della prima tranche) cui si riconduce la realizzazione del Polo umanistico di Napoli (con l'acquisto di due appartamenti e la prevista rimozione delle strutture prefabbricate presenti nell'area delle ricerca di Napoli; con ciò superando le difficoltà, riscontrate anche nella verifica ispettiva effettuata dal MEF nel 2010, nell'utilizzare la porzione di immobile di proprietà dell'autorità portuale di Napoli), i lavori per la costruzione del polo tecnologico di Napoli e l'insediamento del polo biotecnologico presso l'Università Federico II.

Completano tale fase di sviluppo la costruzione, ormai avanzata, del Centro di Nanotecnologie di Lecce e i progetti di interventi edilizi nell'area di Catania.

Rilevanti appaiono le iniziative anche nelle regioni centro settentrionali quali la costruzione dell'insediamento dell'Istituto di scienze marine presso l'arsenale di Venezia (3,5 milioni), la progettazione della risistemazione dell'area della ricerca di Milano 1 (4,6 milioni), la realizzazione presso l'area di ricerca di Bologna di un incubatore di impresa e ed un tecnologo (3,5 milioni a carico del CNR).

Completano il quadro le iniziative edilizie avviate presso l'area della ricerca di Padova (in accordo con la Regione Veneto) e Lecco (in accordo con il Politecnico di Milano) finanziate con l'accesso alla seconda tranche di finanziamento (8 milioni) sulla base della Convenzione Quadro, stipulata nel settembre 2010, tra il CNR e la Banca CARIGE.

L'insieme delle iniziative sopra descritte è stato inserito nel nuovo piano triennale dei lavori pubblici, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n 171 del 31/10/2012.

La razionalizzazione delle locazioni con lo scopo di ridurre progressivamente il peso del loro costo rappresenta l'altra direttrice su cui è stata impostata la recente politica immobiliare dell'ente.

Sulla spinta delle misure di contenimento disposte dal recente d.l. 95 del 2012 (c.d. seconda spending review), sono stati compiuti nel biennio preso in considerazione una serie di interventi diretti ad ottenere risparmi di spesa attraverso: il recesso dai contratti maggiormente onerosi con conseguente trasferimento del personale e delle strumentazioni scientifiche in immobili di proprietà; attivazione di

convenzioni presso terzi più vantaggiose in termini di maggiori metri quadri disponibili e di minori oneri da sostenere; rinegoziazione dei contratti in essere e ottimizzazione degli spazi negli immobili in proprietà.

Pur restando eccessivamente elevato l'onere derivante dalle locazioni passive, che consentono ancora ampi margini di miglioramento, si rileva nel biennio una lieve flessione (17,1 milioni nel 2011 e 16,8 milioni nel 2012) solo in parte riconducibile al processo di riorganizzazione dell'area romana (ancora in corso) nonché alla redistribuzione degli spazi presso l'area di Montelibretti e presso il complesso ex ENI di Monterotondo (acquisita nel 2012).

Più incisivi gli interventi operati nel 2013 (con effetti positivi riscontrabili a consuntivo nei prossimi anni) che hanno visto varie iniziative di recesso da contratti di locazione per trasferimento del personale in altre sedi o ricontrattazione dei canoni per un risparmio certo di circa 1,7 milioni; cui si aggiungono ulteriori interventi ancora in corso che potrebbero determinare risparmi per complessivi 2,2 milioni già nel 2014.

Pur trattandosi di un risparmio non superiore al 13% circa del complesso delle spese per il pagamento dei canoni di locazione, si tratta tuttavia di un primo risultato nel processo finalizzato ad una maggiore efficienza della gestione corrente; processo questo tuttavia da valutare anche alla luce della, già ricordata, razionalizzazione del numero delle unità operative di supporto che comportano, spesso, l'istituzione di nuove sedi secondarie.

Appare viceversa in ritardo l'obiettivo volto all'alienazione di alcuni stabili non occupati e non utilizzati dal CNR ovvero destinati ad essere dismessi in conseguenza di trasferimenti del personale o al completamento di nuove e più funzionali unità immobiliari.

A fronte di entrate cospicue per alienazioni immobiliari registrate nel 2009 (16,6 milioni rispetto a quelle previste di 24,3 milioni, derivanti dalla vendita degli immobili di Via Panciatichi a Firenze), nettamente inferiori alle previsioni di bilancio sono risultati gli accertamenti relativi agli esercizi successivi.

Nel 2010 a fronte di previsioni di competenza pari a 14 milioni gli accertamenti hanno registrato appena 1,9 milioni mentre nel 2011 a fronte di previsioni di competenza pari a 15,5 milioni gli accertamenti hanno fatto registrare solo 1,5 milioni.

Tale andamento si riconnette alla mancata vendita degli immobili di proprietà di Anacapri e di Roma (Via Borgognola) mentre, in compenso, risulta riscossa la seconda annualità del prezzo di cessione della "Villa Monasterio" di Varenna il cui introito, secondo gli accordi contrattuali con la provincia di Lecco, dovrà essere destinato al potenziamento delle strutture di ricerca del CNR nella stessa provincia.

La più volte segnalata difficoltà nel realizzare la programmata vendita dei complessi immobiliari di Anacapri e di Roma (per un valore di circa 15 milioni), ha trovato definitiva conferma nell'esercizio 2012 ove anche in sede di previsione sono state appostate le sole entrate derivanti dalla terza annualità della vendita di "Villa Monasterio".

5.3 La ricognizione delle partecipazioni

Le partecipazioni societarie dell'ente - che si distinguono sostanzialmente in Join Ventures⁹ e Spin off¹⁰ - rappresentano un coacervo di iniziative - disciplinate sia nello Statuto che nel regolamento di organizzazione - che, in via generale, mettono l'ente in contatto con l'esterno sia esso il sistema industriale sia la rete dei *partners* interessati allo sviluppo della scienza e della conoscenza (confronta allegato).

Il concreto avvio del processo di spending review, unito alle reiterate raccomandazioni provenienti dal MEF, dal Collegio dei revisori e dalla Corte dei conti sulla necessità di tenere sotto controllo il quadro delle partecipazioni per rispettare le disposizioni limitative introdotte dalla l. n. 244/2007 (finanziaria 2008)¹¹, hanno indotto il CNR ad avviare un processo di razionalizzazione, contenimento e monitoraggio dei costi a carico del bilancio dell'ente.

E' stato a tal fine costituito nell'aprile 2010 un gruppo di lavoro, nell'ambito dell'Ufficio supporto alle partecipazioni societarie del CNR, i cui esiti, confluiti nel documento denominato "Analisi delle partecipazioni societarie del CNR" aggiornato nel marzo 2011, sono alla base di una prima delibera (129 del 2011) con cui il CDA ha proceduto alla determinazione delle partecipazioni da mantenere e di quelle per cui si rendeva necessario e doveroso il recesso.

Le proposte distinguevano le partecipazioni a seconda dello scopo perseguito cui corrispondeva un diverso comportamento da assumere.

Per le partecipazioni dirette al profitto derivante dallo sfruttamento delle nuove idee, occorre stabilire il tempo massimo entro il quale rientrare dagli investimenti iniziali, necessari a portare la società o il consorzio ad essere profittevole sul mercato.

⁹ Le Join Ventures rappresentano gli accordi di varia natura tra CNR, imprese ed enti di ricerca che si impegnano a collaborare con obblighi e responsabilità pro quota per realizzare un progetto scientifico particolare e si articolano in consorzi, società consortili a responsabilità limitata e per azioni, società a responsabilità limitata e per azioni, associazioni, fondazioni, distretti tecnologici, GEIE.

¹⁰ Gli spin off sono invece società di diritto privato aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale delle competenze e dei risultati originati da attività di ricerca svolte nelle strutture del CNR e si dividono in spin off partecipati, ai quali partecipa l'ente in qualità di socio, e spin off sostenuti a cui l'ente non partecipa in qualità di socio ma apporta competenze, risultati o altre forme di sostegno nelle fasi di start-up.

¹¹ che con l'art. 3, commi da 27 a 32, ha inteso "restringere la possibilità di ricorso a tali strumenti entro i confini del perseguimento dei fini istituzionali, anche allo scopo di evitare forme possibili di indebitamento sommerso connaturato con il rischio di impresa proprio delle partecipazioni".

Le partecipazioni dirette a consolidare la rete di relazioni con partners importanti dovevano invece essere trasformate in convenzioni o accordi di programma con il minimo impegno possibile di risorse.

Per le partecipazioni, infine, dettate dall'esigenza di realizzare un obiettivo comune che i singoli enti da soli con le loro risorse umane e finanziarie non avrebbero potuto raggiungere, appariva necessario valutare le spese che l'ente avrebbe dovuto comunque sostenere per sviluppare le stesse attività e verificare il miglioramento della qualità o l'estensione della quantità e i servizi in un'ottica di spending review.

Malgrado tale sforzo di razionalizzazione, restano peraltro ancora frammentarie, negli esercizi 2011 e 2012, le informazioni concernenti l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate, desumibili solo in parte dai quadri contenuti nella relazione del Presidente allegata al conto consuntivo, e i loro riflessi sul bilancio dell'ente di cui manca qualsiasi riferimento nella nota integrativa.

Nell'ambito delle 105 Joint Ventures, sono state confermate 10 associazioni (anche con istituti di ricerca stranieri), alcune delle quali presentano tuttavia gli ultimi bilanci in forte disavanzo fino al 2011 (Festival della scienza, VIU); due associazioni risultano invece suscettibili di riconfigurazione mentre una risulta costituita nel 2012.

Nell'ambito delle 6 fondazioni, ne sono state confermate 4 (benché in alcuni casi non risultano acquisiti i documenti contabili o il bilancio non risulta approvato), cui si affianca la Fondazione Gabriele Monasterio della quale si propone una riqualificazione anche alla luce delle irregolarità riscontrate dai Revisori dei conti e dal MEF nella ispezione del 2010.

Si è proposto il mantenimento anche dell'unica GEIE (Gruppo europeo di interesse economico) che mostra negli ultimi due esercizi un risultato di gestione leggermente positivo; mancano, invece, dati relativi alla consistenza della partecipazione dell'ente.

Tutti confermati risultano i 10 preesistenti distretti tecnologici che tuttavia evidenziano una progressiva contrazione dei risultati gestionali. Situazioni più critiche presentano il Consorzio Sicilia Trasporti Navali (limitatamente all'esercizio 2011), il Distretto tecnologico sull'energia (che segna una perdita nel 2012) e il Distretto ligure delle tecnologie marine (in perdita negli ultimi esercizi). Positivo, seppur limitato, risulta infine il risultato gestionale dei due distretti tecnologici di più recente costituzione (Distretto meccanico regionale della Puglia e Distretto tecnologico aerospaziale della Campania).

Relativamente ai 19 consorzi, solo 7 sono stati ritenuti ancora strategici per l'ente e, tra questi, anche il consorzio RFX e il Consorzio OPTEL-INP, malgrado il forte

disavanzo registrato nel 2011 (cui il CNR partecipa, a differenza degli altri consorzi, in misura consistente); di minor impatto sul patrimonio dell'ente risultano, invece, le perdite registrate dal Consorzio Venezia ricerche cui il CNR contribuisce con apporti di prestazioni, conoscenze e attività tecnico scientifiche. Nell'ambito delle posizioni da rivedere (tra cui i 3 consorzi città ricerche), è stato già deciso il recesso per Corep, il Consorzio Tec.Bio e il Consorzio ULISSE mentre il Consorzio di ricerca del Gran Sasso, il Consorzio Civita (già oggetto di osservazioni del MEF), il consorzio Agrital e il consorzio produzione 2000 sono già in liquidazione.

Anche delle 40 società consortili il CNR ha ritenuto ancora strategiche 13 partecipazioni tra le quali Aster (che tuttavia fa registrare contenuti risultati di gestione) e Sincrotone Trieste (che a fronte dei forti disavanzi registrati negli esercizi pregressi, segna un risultato positivo negli anni 2011 e 2012).

Delle restanti posizioni, alcune delle quali da rivedere anche alla luce dei bilanci in progressiva e consistente perdita, il CNR non ha partecipato alla ricostituzione del patrimonio sociale di Veneto Nanotech ed è stato deciso il recesso da numerose iniziative¹².

Minor rilievo presentano infine le società di capitali delle quali, a fronte della conservazione di The Evithem Society, il CNR ha deciso il recesso da Shar Dna e CIP (Centro italiano packaging), lo scioglimento di Themis e la riconfigurazione della Agorasophia S.r.l..

Tra le società, di rilievo appare la posizione di Quantica S.p.A. (ora denominata Principia SGR) Società di gestione del risparmio con oggetto sociale la promozione e la gestione di fondi comuni di investimento chiusi afferenti a società che abbiano come oggetto sociale l'attività di ricerca scientifica o l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca effettuata.

L'intero pacchetto azionario, di proprietà di Rete Ventures S.r.l. (ora in liquidazione), è stato acquistato dal CNR nel marzo del 2010 (per un valore nominale di 360.000 euro) suscitando osservazioni critiche sia da parte del MEF che da parte della Corte dei conti in ordine sia alla esposizione debitoria della società che della rispondenza alla *mission* dell'ente.

Alla luce dell'andamento economico della società, anche a seguito della ricapitalizzazione approvata, da cui emerge che la società è in equilibrio patrimoniale di breve periodo con una redditività operativa in trend positivo, è stata approvata la

¹² Impresambiente, Meridionale Innovazione Trasporti, Pharmaness, CALPARK e Certa s.cr.l. Risultano inoltre già in liquidazione Alintec, Promea, Rete Ventures, Pastis, Campec (queste ultime due già oggetto di osservazioni da parte del MEF in relazione ai forti disavanzi), il Consorzio Pisa ricerche, il Consorzio per l'attuazione del programma in Antartide e GEAR.

cessione, anche graduale, dell'intero pacchetto entro il termine di un anno per un valore basato sui criteri normalmente adottati per tale stima.

Nel corso del 2012 l'ente ha inoltre aderito alle iniziative CertiMac, Progetto traduzione Talmud Babilonese, Distretto meccatronico regionale della Puglia, Associazione Genova Smart city ed ha avviato le istruttorie relative ad altre tre partecipazioni.

In relazione agli spin -off si rileva che il CNR ha sempre posto una particolare attenzione alla collaborazione con il sistema industriale attraverso lo sviluppo di iniziative finalizzate a potenziare il trasferimento tecnologico.

In tale ambito la creazione di imprese spin -off rappresenta una delle specifiche finalità dell'ente il cui ruolo, accanto al coinvolgimento del proprio personale spesso promotore delle nuove imprese, si sostanzia nella partecipazione diretta al capitale sociale, alla concessione in licenza dei diritti di proprietà intellettuale, alla messa a disposizione di risorse logistiche e strumentali in fase di start-up¹³.

Al termine dell'esercizio 2012 il CNR ha favorito la nascita di 58 società di spin-off di cui 6 a partecipazione diretta dell'ente nei settori della nanotecnologie e nuovi materiali, biomedicale e life sciences, ICT telecomunicazioni, ambiente, elettronica, automazione e agroalimentare¹⁴.

Una valutazione dei risultati degli spin off sostenuti dall'ente, quale emerge dai dati sintetici desumibili dai quadri contenuti nell'ultimo piano triennale di attività 2013-2015 mostra, nel complesso, una scarsa capacità di crescita e di attrarre altri investitori.

Nell'ambito dei 6 spin-off partecipati dal CNR si contrae l'entità delle partecipazioni che si attestano al 50% nella società Mediteknology, al 10% in tre società (Massa spin off, Red, Cantil), al 17,4% nella società ArKematica e allo 0,35% nella società Columbus Superconductors (era il 2,15% nel 2010).

La situazione più critica si rileva nella Columbus Superconductors S.p.a. che espone perdite rilevanti negli ultimi esercizi (1,4 milioni nel 2009, 1,4 milioni nel 2010, 1,5 milioni nel 2011 e 2,4 milioni nel 2012) cui tuttavia corrisponde una progressiva riduzione della quota di partecipazione del CNR che scende dal 10% allo 0,12% non

¹³ Per quanto concerne l'accesso ai finanziamenti, va sottolineato che tra le società di spin-off del CNR numerosi progetti sono stati finanziati dal MIUR con i fondi FAR, altri hanno fruito di agevolazioni a valere su fondi regionali o nell'ambito di premi nazionali e internazionali. Altre iniziative hanno usufruito del sostegno di partner industriali o investitori specializzati cui si sono più recentemente aggiunti strumenti bancari finalizzati a promuovere e sostenere la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

¹⁴ Nel 2011 sono stati in particolare costituite 3 società non partecipate (Quipu s.r.l.; Amolab s.r.l.; Gi-res s.r.l.) e riconosciute come spin-off del CNR altre due società (Altilia s.r.l. e Research Value s.r.l.), mentre nel 2012 sono state costituite altre tre società non partecipate (Ala Advantagced Applications s.r.l.; Taggalo s.r.l. e Ipool s.r.l.) e riconosciute come spin-off CNR Punto Quantico s.r.l., Soft Material & tecnologiese e Eco4cloud.

avendo sottoscritto l'ultimo aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci nel mese di aprile 2010.

Malgrado il valore della partecipazione sia stato svalutato, come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico 2011, e la costituzione della società risalga al 2006, il CNR ha comunque ribadito "la validità concreta ed attuale dell'interesse scientifico alla partecipazione alla società in ragione della tecnologia innovativa sviluppata".

Segue la posizione della società Meditekology, partecipata al 50%, che segna, dopo un avvio positivo, una progressiva contrazione dei proventi fino a registrare un consistente disavanzo nel 2011 (73.000 euro) seguito tuttavia da un risultato positivo nell'esercizio successivo.

Non mostrano inoltre risultati di rilievo gli altri spin off partecipati con la esclusione di Massa spin off, che registra una buona *performance* nel 2011.

Quanto agli altri spin off non partecipati, una analisi complessiva delle gestioni societarie evidenzia, a fronte di un andamento non esaltante dei risultati economici (13 società chiudono in perdita il 2011 con valori talvolta rilevanti¹⁵), una concentrazione di spin off costituiti negli esercizi 2003-2009 con la conseguenza di favorire un apporto di competenze, risultati o altre forme di sostegno ben oltre le effettive fasi di start-up.

Tali considerazioni, più volte ribadite anche dal Collegio dei revisori dei conti, hanno indotto l'ente a rivedere il processo di valutazione e selezione delle richieste di autorizzazione e allo stesso tempo riconsiderare il ruolo che il CNR può svolgere a favore delle iniziative più solide.

Ne è conseguita una revisione del regolamento per la costituzione e la partecipazione del CNR alle imprese spin off della ricerca teso a disciplinare i presupposti, le tipologie e le finalità delle imprese spin off nonché l'accesso alla proprietà intellettuale, l'utilizzo delle infrastrutture, le procedure per l'ingresso e l'uscita del CNR dal capitale sociale.

Gli aspetti più significativi del citato regolamento (delibera n 174 del 31/10/2012), che non si applica alle società costituite in base alla precedente disciplina, concernono: l'istruttoria affidata alla Commissione spin off cui spetta tra l'altro la valutazione del piano industriale e del piano economico finanziario dal quale desumere in modo chiaro le previsioni circa l'andamento dell'impresa su base almeno triennale; la necessità di stipulare apposita convenzione nella quale disciplinare: l'accesso dell'impresa spin off alla proprietà intellettuale del CNR, l'utilizzo da parte dell'impresa spin off delle risorse e delle apparecchiature del CNR, l'utilizzo di appositi spazi, diversi dai laboratori, che il CNR

¹⁵ Ecolight: - 168.774 euro; E.T.C : -1.584.777; Tetuis: - 1.499.460

eventualmente metta a disposizione della società, l'utilizzo del logo CNR solamente nel caso di impresa spin off partecipata; limiti alla quota di partecipazione del CNR; prerogative del CNR nell'ambito dei patti parasociali; la disciplina della proprietà intellettuale; i limiti temporali agli interventi agevolativi del CNR non superiori ai tre anni rinnovabili per un ulteriore biennio.

6. L'attività istituzionale

6.1 La progettualità finalizzata

Il Programma nazionale della ricerca (PNR) 2011-2013, approvato dal CIPE il 23 marzo 2011, nell'ottica di un recupero di efficienza delle risorse per il funzionamento e di una maggior attenzione alla qualità della ricerca scientifica svolta dagli enti, ha individuato specifici progetti, denominati progetti bandiera, attraverso cui orientare il sistema della ricerca nei settori più strategici per lo sviluppo del Paese (finanziati con l'8% delle risorse complessive del fondo di finanziamento ordinario) nonché progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o indirizzi impartiti dal Ministero, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

Una ulteriore quota del 7% del Foe è stata inoltre configurata come quota premiale con l'obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della ricerca scientifica e ripartita sulla base di parametri in base ai quali valutare i programmi e i progetti proposti degli enti.

In relazione ai progetti bandiera, il CNR è coordinatore di sei progetti (Epigenomica, Ritmare, La fabbrica del futuro, Nanomax, InterOmics, Ricerca e innovazione tecnologica nei processi di conoscenza, tutela, valorizzazione e sicurezza di beni culturali), per un finanziamento complessivo di 370 milioni circa, con il coinvolgimento di numerosi altri partner sia nell'ambito degli enti di ricerca, sia del mondo imprenditoriale (in parte già identificati e in parte da identificare attraverso procedure di evidenza pubblica).

L'avvio di tali progetti nel gennaio 2012 è stato preceduto da una complessa attività amministrativa che si è snodata attraverso la nomina dei responsabili, la definizione del processo di programmazione e gestione dei progetti, l'adozione dei piani esecutivi e finanziari (approvati dalla commissione PNR), l'approvazione delle procedure e dello schema di bando per la gestione delle procedure ad evidenza pubblica, vincolata alla preliminare verifica circa la presenza di competenze idonee interne al CNR.

Le risorse a ciò destinate (indicate nei piani di riparto del 2010 e del 2011 pari a 71 milioni circa) sono state impegnate nel 2012 per la realizzazione delle attività relative al primo anno, conclusosi nel dicembre 2012. Le risorse destinate ai progetti bandiera compresi nei piani di riparto 2012 sono state invece conservate, ai sensi

dell'art. 36 della legge di contabilità, nel bilancio del MIUR che, a fronte del quadro finanziario complessivo, ha comunicato una specifica assegnazione per l'anno 2012 nettamente inferiore con una riduzione del 44,5%.

A conclusione del primo anno di attività progettuali, il Comitato di valutazione dei piani triennali e dei progetti bandiera e d'interesse¹⁶ ha effettuato nell'aprile 2013 il monitoraggio dello stato di esecuzione dei progetti avviati e delle attività previste per il secondo anno mentre nel giugno 2013 il MIUR ha comunicato il positivo esito della valutazione con allegata scheda di valutazione e alcune osservazioni e indicazioni del Comitato.

In tale ambito si segnalano in particolare: la necessità, considerato il taglio del budget, di riformulare i progetti su una base più realistica; la necessità che le assegnazioni alle unità di ricerca avvengano sulla base di criteri di selettività specie in quei progetti ove più ampia appare l'attività da assegnare a soggetti privati; l'invito a accelerare le attività delle unità organizzative in ritardo con il programma.

I lavori del PNR hanno permesso l'identificazione di ulteriori progetti di interesse su tematiche di avanguardia; progetti che, nel corso dell'esercizio 2011, sono stati oggetto di approfondimenti e verifiche di sostenibilità ed inclusi nella programmazione degli enti pubblici di ricerca.

Il CNR è coordinatore di tre progetti di interesse strategico (Invecchiamento; Crisis lab; Nexdata) finanziati per un totale di 63 milioni. Anche in tal caso i progetti, preceduti da una intensa attività preparatoria, hanno avuto l'avvio ufficiale nel gennaio 2012 per concludere le attività del primo anno nel dicembre dello stesso anno.

La valutazione dei progetti e la disponibilità delle risorse hanno seguito la stessa procedura prevista per i progetti bandiera, subendo nel corso del 2011 un consistente taglio del budget.

Quanto infine ai progetti detti premiali, cui viene destinata una quota di risorse non inferiore al 7% del Foe in attuazione del d.lgs. 213 del 2009 (art. 4, comma 2), nel maggio del 2012 il MIUR ha stabilito i criteri per l'assegnazione premiale dello stanziamento del Foe 2011 rivolto, in particolare, a quei progetti in grado di focalizzare l'attenzione sulla trasversalità e sulla interazione tra discipline, dipartimenti ed enti diversi.

Le relative risorse (45,1 milioni) sono state destinate a quattro progetti (Biologia per i sistemi produttivi vegetali, l'amministrazione della giustizia in Italia: il

¹⁶ DD MIUR 214 del 2013. Il Comitato, ai sensi del regolamento di organizzazione è composto da un esperto esterno al progetto indicato da ciascuna delle istituzioni partecipanti e da tre esperti esterni al progetto indicati dal MIUR ed esprime un parere sui rapporti di avanzamento del progetto, redigendo un rapporto annuale di valutazione.

caso della neurogenetica e delle neuroscienze, medicina personalizzata, produzioni di energia da fonti rinnovabili) e assegnate al CNR nell'ottobre del 2012. Gli stanziamenti relativi al 2012 verranno destinati ai progetti selezionati sulla base dei criteri definiti dal MIUR con il DM 949 del dicembre 2012 per una agevolazione finanziaria richiesta di 85,1 milioni.

6.2 Accordi e relazioni internazionali

Malgrado le attività previste nel biennio 2011 e 2012 abbiano subito un ridimensionamento a causa della grave crisi economica, ampia è stata comunque la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in *partnership* con importanti realtà del mondo produttivo.

Per quanto concerne lo sviluppo delle collaborazioni, nel corso del biennio 2011-2012 il CNR si è impegnato nelle attività di rafforzamento dei rapporti internazionali, del partenariato con soggetti pubblici e privati e del trasferimento tecnologico.

In tale ambito il CNR ha aderito alla nuova associazione di organizzazioni di ricerca europee Scienze Europee (con conseguente ridimensionamento dell'ESF - European Science Foundation¹⁷), sono proseguite le attività dei programmi banditi per gli Eurocores - European Cooperative Research Programmes (l'organizzazione che riunisce i presidenti dei principali enti di ricerca europei), sono proseguiti i finanziamenti dei progetti vincitori del bando transnazionale ERANET Plus - NanoSCI-E+.

Rilevante è stata inoltre la partecipazione attiva della ricerca italiana a livello dei programmi europei mediante l'intervento di numerosi istituti del CNR ai progetti finanziati nell'ambito del settimo programma quadro della Comunità europea. A maggio 2013 il numero dei progetti cui il CNR partecipa è salito a 530 (nel 18% dei casi l'ente svolge il ruolo di coordinatore).

Quanto al rafforzamento del partenariato con soggetti pubblici e privati, numerosi sono infine gli accordi posti in essere nel biennio, diretti ad integrare l'attività di ricerca del CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea.

Il CNR, in quanto ente multidisciplinare, mira anche all'ampliamento della rete di relazioni con l'esterno affinché le attività di ricerca nelle macroaree scientifiche

¹⁷ La ESF è una organizzazione europea non governativa, composta da enti di ricerca di 30 paesi europei, la cui finalità è quella di svolgere funzioni di collegamento tra i maggiori enti di ricerca europei, provvedendo alla creazione di piattaforme comuni, al fine di contribuire all'avanzamento della ricerca europea e alla identificazione di nuovi indirizzi di ricerca a livello europeo.

possano trovare una loro collocazione nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

In tale direzione si inseriscono i contratti di collaborazione con le università (sono ad oggi 72 gli accordi quadro) e con le imprese alcuni dei quali sono a titolo oneroso e mirano ad integrare l'attività di ricerca svolta dall'ente o ad avviare attività di partenariato di alto valore aggiunto soprattutto in termini di competenze.

Di rilievo appaiono infine anche gli accordi con le Regioni tra cui vanno sottolineati gli accordi sottoscritti con la Regione Lombardia nel 2006 e nel 2012.

6.3 Il trasferimento tecnologico

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico rivestono notevole importanza tra le linee programmatiche dell'ente.

Risponde, in primo luogo, a tale obiettivo il processo, avviato nel 2011 e proseguito nel 2012, di razionalizzazione e riorganizzazione della tutela della proprietà industriale anche attraverso la costituzione e il consolidamento di una struttura centrale a ciò dedicata.

La crescita dell'impatto delle ricerche svolta dal CNR sul sistema economico è stata, in particolare, affidata: alla gestione del portafoglio dei diritti di proprietà intellettuale (processi di tutela, concessione, mantenimento, e abbandono), all'analisi e all'istruttoria delle proposte di invenzione e al supporto tecnico amministrativo agli inventori, al monitoraggio del grado di attualità o obsolescenza dei titoli IRP alla stipula di accordi di gestione o cessione.

Di rilievo appare al riguardo il recente regolamento per la generazione, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale sui risultati della ricerca del CNR approvato nel corso del 2013.

I risultati raggiunti nel 2012 confermano impegno assunto evidenziando il deposito di nuove 58 domande cui ha fatto seguito la dismissione di 48 brevetti con l'obiettivo di concentrare le risorse economiche del CNR e gli sforzi dell'ente sulla valorizzazione delle private più appetibili per il mercato.

Anche alla luce delle modifiche organizzative, confermate nello Statuto dell'Ente recentemente approvato, appare coerente la decisione di uscire dalla compagine della società consortile Rete Ventures – Ricerca e trasferimento tecnologico (partecipata per il 90% dal CNR) cui era stato affidato il compito di promuovere in maniera economicamente efficace il trasferimento dei risultati della ricerca al mondo produttivo e la valorizzazione dei risultati della ricerca del CNR.

Sempre nell'ambito del trasferimento tecnologico si segnalano le iniziative volte a rafforzare i legami con il sistema imprenditoriale per favorire le *partener-ship* esistenti e favorirne di nuove come di recente avvenuto con il Patto di collaborazione per l'innovazione con Confindustria e il lancio di nuove forme di collaborazioni strutturali nell'ambito delle quali facilitare la mobilità intersettoriale dei ricercatori del CNR.

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico – che deve restare al centro della missione dell'ente definita nel documento decennale di visione strategica - trova infine una più concreta attuazione nel rafforzamento e nella creazione di imprese *spin off* (già esaminate nel paragrafo 5.3) aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca svolta all'interno dell'ente e lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi che da questa scaturiscono.

7. I risultati contabili della gestione

L'evoluzione del quadro organizzativo, della struttura del personale e dell'attività istituzionale realizzate nel biennio 2011-2012 trovano risponidenza nei risultati contabili della gestione economica e patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, il CNR ispira la propria gestione ai principi contabili vigenti in materia di ordinamento degli enti pubblici.

Il Rendiconto generale dell'Ente è costituito, in base all'art. 43 del Regolamento, dalla nota integrativa, dal conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale - rendiconto finanziario gestionale), dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

Il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2011 è stato approvato con delibera del CdA n. 105/2012 e mente quello relativo all'esercizio finanziario 2012 con delibera del Cda n. 70 del 27 giugno 2013.

7.1. La gestione di competenza

7.1.1. Risultato di competenza degli esercizi 2011 e 2012

L'esercizio 2011 si è chiuso con un avanzo gestionale di 116,1 milioni di euro, derivante dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 1.380,5 milioni (comprese le partite di giro per 361,3 milioni) ed impegni di spesa per complessivi 1.264,4 milioni (comprese le partite di giro pari a quelle dell'entrata).

L'avanzo si riconduce ad un maggior incremento, rispetto al precedente esercizio, delle entrate accertate (+ 72,8 milioni) rispetto alla crescita delle uscite (+ 1,2 milioni).

L'esercizio successivo si è chiuso invece con un disavanzo di competenza pari a 117,2 milioni derivate dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 1.302,3 milioni (comprese le partite di giro per 353,6 milioni) ed impegni di spesa pari a 1.419,4 milioni (comprese le partite di giro pari a quelle dell'entrata).

Tabella n. 7: Entrate accertate e spese impegnate

(In migliaia di euro)

ENTRATE ACCERTATE					
	2010	2011	Var. ass.	2012	Var. ass.
Trasferimenti	843.675	924.858	81.183	860.454	-64.404
Compensi per prestazione di servizi tecnico-scientifici	68.401	67.933	-468	65.992	-1.924
Entrate diverse	27.007	24.890	-2.117	20.696	-4.194
Alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti	1.976	1.581	-395	1.508	-73
Ricorso al mercato finanziario	25.000	0	-25.000	0	0
Totale senza partite di giro	966.059	1.019.262	53.203	948.650	-70.595
Partite di giro	341.592	361.229	19.637	353.634	-7.595
TOTALE ENTRATE	1.307.651	1.380.491	72.840	1.302.284	-78.190

SPESE IMPEGNATE					
	2010	2011	Var. ass.	2012	Var. ass.
Spese correnti	798.802	802.041	3.239	952.787	150.746
Spese di investimento	113.700	92.166	-21.534	104.148	11.982
Rimborso prestiti	9.084	8.948	-136	8.900	-48
Fondi di riserva	0	0	0	0	0
Totale senza partite di giro	921.586	903.155	-18.431	1.065.835	162.680
Partite di giro	341.592	361.229	19.637	353.634	-7.595
TOTALE USCITE	1.263.178	1.264.384	1.206	1.419.469	155.085
Avanzo/disavanzo di competenza	44.473	116.107	71.634	-117.168	-233.275

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.1.2. La gestione dell'entrata

La tabella n. 8 illustra l'andamento delle entrate, mostrando, in particolare, l'incidenza delle singole voci del titolo I sul totale dello stesso, e del totale di ciascun titolo sul totale delle entrate al netto delle partite di giro.

Tabella n. 8 : Entrate accertate: incidenza % voci tit. I su tot. titolo e titoli su Entrate finali (al netto delle partite di giro)

(In migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2010	2011	2012
TITOLO I - Trasferimenti				Inc.%	Inc.%	Inc.%
Finanziamenti ordinari del MIUR	627.417	636.853	684.465	74,37	68,86	79,55
Finanziamenti del MIUR con destinazione specifica	34.796	49.113	25.355	4,12	5,31	2,95
Finanziamenti da parte di altri ministeri	75.216	141.374	46.260	8,92	15,29	5,38
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi int.	44.511	43.777	49.997	5,28	4,73	5,81
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	30.146	26.114	24.843	3,57	2,82	2,89
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	15.355	14.942	10.633	1,82	1,62	1,24
Finanziamenti da parte di soggetti privati	16.234	12.685	18.901	1,92	1,37	2,20
Totale	843.675	924.858	860.454	87,33	90,74	90,70
TITOLO II - Compensi prestazioni di servizi tecnico-scientifici	68.401	67.933	65.992	7,08	6,66	6,96
TITOLO III - Entrate diverse	27.006	24.890	20.696	2,80	2,44	2,18
TITOLO IV - Alienazioni patrim. E riscossione di crediti	1.977	1.578	1.508	0,20	0,15	0,16
TITOLO V - Ricorso al mercato finanziario	25.000	0	0	2,59	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLI I-V	966.059	1.019.259	948.648			
TITOLO VI - Partite di giro	341.592	361.229	353.634			
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.307.651	1.380.488	1.302.284			

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

La serie storica, riportata nella tabella, mostra il trend delle entrate relative al periodo 2010-2012, evidenziando la flessione di quest'ultimo esercizio (860,5 milioni), rispetto al 2011 (924,9 milioni).

L'incremento registrato nel 2011 si riconduce, principalmente, alle entrate del titolo I - Trasferimenti, che incidono sulle entrate finali per il 90,7%.

In tale ambito un peso rilevante rivestono i finanziamenti ordinari da parte del MIUR che crescono dell'1,5% anche in relazione all'assorbimento dell'INSEAN (soppresso con il d.l. 78 del 2010).

Malgrado l'aumento, l'analisi delle componenti del FOE evidenzia, come riscontrato nella nota integrativa, una riduzione molto significativa della parte libera da vincoli e destinata al finanziamento dell'attività ordinaria (di oltre il 13%) a fronte di una spiccata crescita delle assegnazioni vincolate (oltre il 130% pari a circa il 23% del fondo) destinate a progetti definiti in sede ministeriale.

L'esercizio 2011 risulta inoltre caratterizzato da una spiccata crescita dei finanziamenti provenienti dai ministeri (diversi dal FOE) che raggiungono i 190,4 milioni (erano 110 nel 2010) tra i quali, a fronte della stabilità dei finanziamenti a destinazione specifica del MIUR, si segnala il raddoppio del contributo proveniente dagli altri ministeri in relazione alla consistente partecipazione del CNR ai bandi PON.

Verosimilmente ascrivibile al difficile periodo congiunturale appare invece la contrazione dei finanziamenti da parte delle regioni e degli enti locali, stretti dai vincoli posti dal patto di stabilità interno, e quelle dei finanziamenti da parte di altri enti pubblici, tenuti a rigidi obblighi di contenimento della spesa.

Più preoccupante la flessione delle entrate del titolo II – compensi per prestazioni di servizi tecnico scientifici, rispondenti alla *mission* propria dell'istituto, e l'andamento delle entrate da alienazione patrimoniali i cui accertamenti, pari al solo 9% delle previsioni, si riconduce, come già ricordato, alla mancata vendita degli immobili di proprietà di Anacapri e di Roma (via Borgognola).

Quanto infine alle entrate del titolo V – ricorso al mercato finanziario, il mancato accertamento risponde alla non attuale esigenza di richiedere l'erogazione della prevista ulteriore tranche del mutuo, acceso nel precedente esercizio per l'attuazione del piano degli investimenti immobiliari.

La flessione degli accertamenti riscontrata nel 2012 (- 7% circa) si riconduce principalmente alla riduzione dei trasferimenti da parte dei ministeri, relativi in particolare ai finanziamenti PON (eccezionalmente elevati nel 2011), che riprendono un trend omogeneo rispetto ai precedenti esercizi, nonché alla riduzione dei finanziamenti del MIUR per altre progettualità (FIRB, FISR, FAR, PRIN), in coerenza con la flessione degli stanziamenti registrati in sede di rendiconto generale dello Stato 2012 e, in minor misura, alla riduzione dei finanziamenti da parte di altri ministeri.

Si conferma inoltre nel 2012 anche la flessione dei finanziamenti provenienti dalle regioni e dagli enti locali e delle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi che si riallinea a valori registrati nel 2009.

Segnano viceversa una crescita, rispetto al 2011, le entrate derivanti dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali nonché dei finanziamenti provenienti da parte di enti del settore pubblico e privato.

Cresce del 7,4% anche il finanziamento ordinario del MIUR che, tuttavia, risente in primo luogo dell'assegnazione del finanziamento per i progetti premiali relativi al 2011 (45,1 milioni), cui corrisponde un analogo finanziamento relativo al 2012 destinato ad incrementare il FOE relativo al 2013.

Si conferma, inoltre, al pari del precedente esercizio, un progressivo incremento

delle assegnazioni vincolate (32,8%) che comprendono finanziamenti per attività di ricerca solo in parte di competenza del CNR e per i quali spesso l'attività dell'ente si sostanzia in mero trasferimento di risorse verso soggetti terzi.

Resta invece stabile la parte libera da vincoli e destinata al finanziamento dell'attività ordinaria che continua il suo trend in discesa sia a valori correnti che a valori costanti.

Quanto infine alle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, le somme accertate, a fronte della perduranti difficoltà nell'alienazione degli immobili di Roma e Anacapri, si riferiscono alla terza annualità del prezzo di cessione della "Villa Monasterio" di Varenna.

7.1.3. La gestione della spesa

La tabella n. 9 illustra l'andamento triennale della spesa dell'Ente.

Tabella n. 9: Spese Impegnate: incidenza % voci tit. I e II su totale rispettivi titoli e titoli su Spese finali (al netto delle partite di giro)

(In migliaia di euro)

Impegni	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Titolo I Spese correnti				Inc.%	Inc.%	Inc.%
Spese per gli organi dell'Ente	977	1.070	750	0,12	0,13	0,08
Spese per il personale	477.346	475.847	498.135	59,76	59,33	52,28
Beni di consumo e servizi	111.071	86.779	111.434	13,90	10,82	11,70
Beni, servizi e prestazione tecnico-scientifici	161.792	181.997	257.613	20,25	22,69	27,04
Dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	35.269	34.022	61.346	4,42	4,24	6,44
Oneri tributari	10.712	11.659	15.142	1,34	1,45	1,59
Oneri finanziari	1.438	1.751	1.600	0,18	0,22	0,17
Spese non classificabili in altre voci	196	8.913	6.767	0,02	1,11	0,71
Totale	798.801	802.038	952.787	86,68	88,80	89,39
Titolo II Spese per investimenti						
Opere immobiliari	26.858	1.594	5.404	23,62	1,73	5,19
Acquisizione di beni di uso durevole	28.797	31.342	68.972	25,33	34,01	66,22
Partecipazioni	1.045	500	771	0,92	0,54	0,74
Indennità di anzianità	57.000	58.729	29.001	50,13	63,72	27,85
Totale	113.700	92.165	104.148	12,34	10,20	9,77
Titolo III Rimborso mutui	9.084	8.948	8.900	0,99	0,99	0,84
Totale spese tit. I-III	921.585	903.151	1.065.835	100,00	100,00	100,00
Titolo IV Fondi di riserva	0	0	0			
Totale spese tit. I-IV	921.585	903.151	1.065.835			
Titolo V Partite di giro	341.592	361.299	353.634			
Totale generale spese	1.263.177	1.264.450	1.419.469			

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Nel 2011 le spese impegnate (903,2 milioni, al netto delle partite di giro) diminuiscono dello 2% (-18 milioni in valore assoluto) rispetto all'esercizio precedente (922 milioni).

Le spese correnti (802 milioni) mostrano un leggero incremento rispetto al 2010 (799 milioni) pari allo 0,4% (+3,2 milioni in valore assoluto) con un incidenza del totale del titolo I sulle spese finali dell'88,80%.

Contribuiscono a tale incremento, in primo luogo, le spese impegnate nella categoria "Beni, servizi e prestazioni scientifiche" che ricomprende tutti i capitoli di spesa direttamente riferibili alle attività di ricerca, il cui aumento (12,5%) si riconduce all'incremento delle risorse destinate alla realizzazione di specifici progetti di natura premiale ed alla conseguente necessità di raggiungere tutti gli obiettivi e i risultati contrattualmente previsti.

Particolarmente rilevante risulta inoltre l'incremento registrato nella categoria "Altre spese" determinato dalla costituzione di un nuovo capitolo cui sono imputate le spese per restituzioni e rimborsi a terzi conseguenti alla soccombenza in liti giudiziarie (ammonta a oltre 7,5 milioni l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2011).

Risultano, viceversa, in forte riduzione le spese impegnate nella categoria "beni di consumo e servizi" (-22%) il cui andamento si riconduce alle disposizioni di contenimento delle spese per i consumi intermedi intervenute nell'ultimo triennio e all'implementazione di un sistema di monitoraggio delle stesse.

Una leggera contrazione si rileva anche nella categoria "dottorati, borse di studio e assegni di ricerca".

Le spese di parte capitale (92,2 milioni) segnano invece nel 2011 una flessione del 19% ascrivibile, in particolare, alla riduzione delle somme impegnate per opere immobiliari (pari a 1,6 milioni, nettamente inferiori alle previsioni) e per convenzioni e partecipazioni (€ 500 mila), mentre in leggera crescita si presentano le somme impegnate per l'acquisto di beni di uso durevole e per le indennità di anzianità.

Nettamente superiore risulta l'ammontare delle spese impegnate nell'esercizio 2012 (1.065,8 milioni, al netto delle partite di giro) che registrano un crescita del 18% rispetto al 2011.

Emerge dalla Nota integrativa che tale andamento si riconduce alla rilevazione di maggiori entrate realizzatesi nel mese di dicembre 2011, confluite nell'avanzo di amministrazione che, come esaminato in seguito, ha evidenziato al 31 dicembre 2011 un valore pari a 340 milioni (superiore di circa 140 milioni rispetto a quello registrato nel 2010).

Si tratta di entrate, come rilevabile dal bilancio di previsione 2012, quasi

interamente relative all'assegnazione di risorse ministeriali per il finanziamento di grandi progettualità (PON; FIRB, FAR, PRIN), le cui risorse sono state assegnate a seguito di variazioni al bilancio approvate nei primi mesi del 2012, nonché delle risorse del FOE destinate al finanziamento dei progetti bandiera, dei progetti premiali, delle progettualità di carattere straordinario e delle attività di internazionalizzazione.

Le maggiori risorse assegnate nel corso del 2012 per lo svolgimento delle specifiche attività di ricerca hanno determinato un generale incremento delle spese sia di natura corrente che di investimento, soprattutto connesse all'attività di ricerca.

Nell'ambito delle spese correnti (+ 18,8% rispetto alle somme impegnate nel 2011), segnano una consistente crescita le spese per beni e servizi e prestazioni tecnico scientifiche (42%) e le spese per dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca (80%) nonché, in minor misura, le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (28%).

Al riguardo, pur riconducendosi l'incremento anche al maggior volume di attività, appaiono ancora elevate le somme impegnate per i canoni di locazione (16,8 milioni, a fronte dei 15 milioni previsti) dei quali tuttavia si attende una prima flessione già dall'esercizio successivo in relazione agli interventi di contenimento già ricordati.

In diminuzione rispetto al 2011 risultano infine le spese non classificabili in altre voci in relazione a minori rimborsi e restituzioni rispetto alle previsioni.

Quanto alle spese d'investimento, pari nel 2012 a 104,1 milioni (13%), in forte crescita appaiono le spese per la costruzione, acquisizione e manutenzione degli immobili, in relazione all'accelerazione nell'attuazione del piano triennale degli investimenti, tra cui gli interventi nell'area del Polo umanistico di Napoli, nonché le spese per l'acquisizione di beni di uso durevole.

Minore dinamicità si rileva invece nell'andamento delle somme destinate all'acquisizione di partecipazioni in linea con una politica più attenta ad una effettiva valutazione della rispondenza alle strategie dell'ente.

Una riduzione segnano, infine, le spese per l'ammortamento dei mutui e per le indennità di anzianità.

La tabella e il grafico successivi evidenziano l'andamento delle spese per Unità previsionali di base, coincidenti ai sensi dell'attuale regolamento di contabilità, con i centri di responsabilità.

L'evoluzione registrata nell'ambito delle aree di ricerca, coincidenti con i Dipartimenti, non consente comparazioni con l'esercizio 2012, caratterizzato dall'entrata in vigore del nuovo statuto e dalla drastica riduzione dei Dipartimenti dal

11 a 7.

Più significativa appare la distinzione tra le spese impegnate per le strutture scientifiche dell'ente (30% nel 2011 e .43% nel 2012) e quelle impegnate per la struttura amministrativa centrale (70% nel 2011 e 57% nel 2012).

Tale ripartizione, sottolineata anche dal MEF in sede di verifica amministrativo contabile effettuata nel 2010, si riconnette alla stessa struttura organizzativa dell'ente nel cui ambito l'amministrazione centrale, pur non svolgendo direttamente attività di ricerca, gestisce per conto della Rete scientifica risorse finanziarie che utilizza secondo le necessità dei progetti e dei programmi di ricerca di cui gli Istituti sono attuatori e responsabili.

Tabella n. 10: Esercizio 2011 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul tot.

UPB	2011	*
Terra e ambiente	66.557	7,4
Energia e trasporti	22.382	2,5
Agroalimentare	19.212	2,1
Medicina	34.097	3,8
Scienze della vita	13.546	1,5
Progettazione molecolare	26.570	2,9
Materiali e dispositivi	33.778	3,7
Sistemi di produzione	13.968	1,5
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	31.585	3,5
Identità culturale	7.421	0,8
Patrimonio culturale	4.749	0,5
Ricerca spontanea a tema libero	53	0,0
Amministrazione dell'ente	629.235	69,7
TOTALE	903.153	

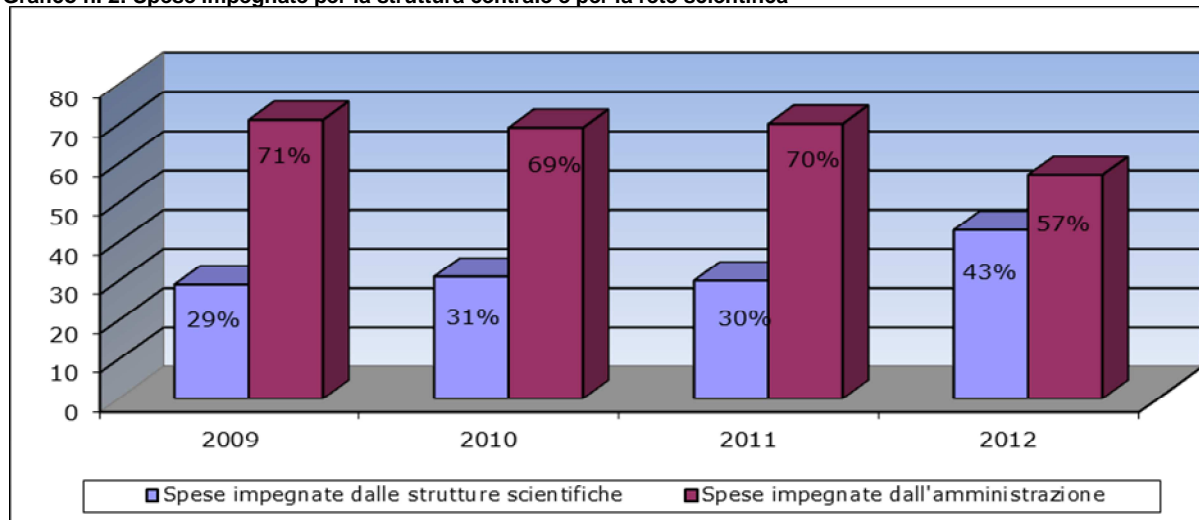
Tabella n. 10 bis: Esercizio 2012 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul tot.

UPB	2012	*
Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	124.763	11,7
Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	83.870	7,9
Scienze bio-agroalimentari	25.795	2,4
Scienze biomediche	93.862	8,8
Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	46.753	4,4
Scienze fisiche e tecnologiche della materia	72.370	6,8
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	13.247	1,2
Ricerca spontanea a tema libero	180	0,0
Amministrazione dell'Ente	604.994	56,8
TOTALE	1.065.834	

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

* = incidenza

Grafico n. 2: Spese impegnate per la struttura centrale e per la rete scientifica



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.1.4. La spesa per il personale

Uno specifico approfondimento merita la spesa per il personale che, rappresentando la voce di maggior incidenza sulle entrate dell'ente, richiede un monitoraggio costante e un attento controllo al fine di assicurarne la sostenibilità e quindi garantire l'equilibrio del bilancio.

Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR.

In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.02.055) e la retribuzione di ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.02.058).

Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici"¹⁸.

¹⁸ Tali spese comprendono, come da tabella fornita dal CNR in fase istruttoria, le spese per gli organi collegiali, indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, l'indennità di missione, i gettoni di presenza e il rimborso spese ai componenti di organismi collegiali e ai Panel di valutazione, i contratti d'opera e le collaborazioni

I dati di consuntivo registrano, negli anni presi in considerazione, un progressivo contenimento della spesa che, dopo il picco registrato nel 2009 a seguito delle firma dell'ultimo CCNL (prima del congelamento disposto con il d.l. 78 del 2010), ha evidenziato una diminuzione dell' 1,3% nel 2011, seguito da un più consistente incremento nel 2012 (9,3%).

L'andamento della spesa per il personale dipendente (-0,3% nel 2011 e +4,7% nel 2012) si riconduce, da un lato, alle disposizioni urgenti di contenimento della spesa (che hanno congelato i trattamenti retributivi al valore del 2010) e, dall'altro, alle deroghe consentite al turn over degli enti di ricerca che hanno consentito un limitato ricambio del personale e la possibilità di ricorrere a personale a tempo determinato con oneri non a carico di fonti interne. Possibilità, come già ricordato, ampiamente utilizzata nel 2012 per lo svolgimento delle attività di ricerca specificamente finanziate con le maggiori risorse disponibili nell'esercizio.

Tabella n. 11: Andamento globale della spesa per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica

(In migliaia di euro)

		2010	2011	Var. ass.	Var.%	2012	Var. ass.	Var.%
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Personale dipendente	477.326	475.667	-1.659	-0,3	498.134	22.467	4,7
	Personale non dipendente	58.057	52.927	-5.130	-8,8	79.696	26.769	50,6
	TOTALE	535.383	528.594	-6.789	-1,3	577.830	49.236	9,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

Anche la spesa per il personale non dipendente – gestita, a differenza della spesa per il personale dipendente, in gran parte dalla rete scientifica – segna, accanto ad una consistente flessione nel 2011 (-8,8%), uno spiccato aumento nel 2012 (+50%).

Le spese di competenza dell'amministrazione centrale, a fronte dell'azzeramento delle spese impegnate sul capitolo riguardante le indennità e i compensi ai direttori degli istituti non dipendenti dal CNR (rinnovati nel corso del 2013) e delle spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione (relative all'esercizio 2009), segnano una contenuta crescita nel 2011 (ascrivibile al raddoppio delle spese per contratti d'opera e CO.CO.CO e in minima parte alla crescita delle spese per gli organi dell'ente) seguita nel 2012 da una più consistente flessione (conseguente alla forte riduzione – 30% - delle spese impegnate per gli organi dell'ente e del numero dei

coordinate e continuative, gli incarichi ex legge 143/88 (Super esperti), i professori visitatori, il personale associato, gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio e i dottorati di ricerca.

contratti di collaborazione autonoma).

Le spese di competenza della rete scientifica segnano viceversa una forte flessione nell'esercizio 2011 (10% circa) conseguenti all'andamento delle due voci di spesa maggiormente significative: le spese per i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative (-4,2 milioni) e per gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio, i dottorati di ricerca (1,2 milioni).

Crescono invece le spese impegnate nell'esercizio successivo (+55%); crescita ascrivibile tuttavia alle sole spese per dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca (+27,3 milioni) mentre sostanzialmente stabile rimane la spesa per contratti d'opera e le CO.CO.CO. in linea con le politiche di diminuzione della spesa.

7.1.5. Analisi delle entrate e delle spese per indici

Alla luce dei risultati della gestione di competenza, appare significativo un aggiornamento degli indici di struttura del bilancio dell'ente già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella n. 14: Indici delle partite correnti

(In migliaia di euro)

Equilibri di parte corrente		2010	2011	2012
Impegni di parte corrente	a	798.802	802.041	952.787
Accertamenti correnti	b	939.082	1.017.682	947.588
Indice a/b *100		85,06	78,81	100,55
Incidenze delle spese di funzionamento		2010	2011	2012
Spese organi istituzionali	a	977	1.070	750
Oneri per il personale in servizio	b	477.346	475.847	498.135
Spese acquisto beni e servizi	c	111.071	86.779	111.434
Impegni di parte corrente	d	798.802	802.041	952.787
Indice (a+b+c)/d *100		73,78	70,28	64,06
Incidenze delle spese per il personale		2010	2011	2012
Oneri personale in servizio e in quiescenza	a	477.346	475.847	498.135
Impegni di parte corrente	b	798.802	802.041	952.787
Indice a/b *100		59,76	59,33	52,28

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

L'equilibrio di parte corrente, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, continua a registrare indici piuttosto rigidi nel cui ambito il miglioramento evidenziato nel 2011 appare ampiamente compensato dallo squilibrio registrato nel 2012 in relazione al già ricordato utilizzo delle risorse confluite nell'avanzo di amministrazione applicato nel 2012. Restano pertanto sempre piuttosto

esigui i margini di manovra dell'ente che solo marginalmente riesce ad utilizzare entrate correnti per spese di investimento.

In una tale situazione l'Ente non può procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Di rilievo appare anche il rapporto tra le spese di funzionamento e le spese correnti dal quale emerge che nel 2011 oltre il 70% degli impegni di parte corrente viene assorbito dalle spese di funzionamento; percentuale in flessione nel 2012 (64%) in relazione alla crescita del volume degli impegni di parte corrente destinati a beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche.

Ulteriori indici di rigidità emergono dal confronto delle spese per il personale con le spese di funzionamento e con le entrate correnti.

L'incidenza delle spese complessive del personale nei confronti degli impegni di parte corrente evidenzia, a fronte di una certa stabilità negli anni precedenti, una spiccata flessione nell'esercizio 2012 ove si attesta al 52% in relazione al più contenuto aumento delle spese per il personale rispetto al più ampio volume della spesa per l'attività istituzionale.

Meno favorevole appare invece il rapporto con la parte libera del FOE, quasi interamente assorbita dalle spese per personale in servizio.

Significativa risulta anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Tabella n. 15: Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

(In migliaia di euro)

Tasso di variazione delle previsioni di entrata		2010	2011	2012
Totale previsioni definitive	a	849.239	746.140	922.895
Totale previsioni iniziali	b	720.195	650.631	669.766
Indice (a-b)/b*100		17,9	14,7	37,8
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2010	2011	2012
Totale accertamenti di competenza	a	966.059	1.019.261	948.649
Totale previsioni definitive	b	849.239	746.140	922.895
Indice (a/b)*100		113,8	136,6	102,8
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2010	2011	2012
Totale previsioni definitive	a	950.730	939.882	1.263.079
Totale previsioni iniziali	b	772.265	764.518	944.699
Indice (a-b)/b*100		23,1	22,9	33,7
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2010	2011	2012
Totale impegni di competenza	a	921.586	903.156	1.065.835
Totale previsioni definitive	b	950.730	939.882	1.263.079
Indice (a/b)*100		96,9	96,1	84,4

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2011 indica un valore iniziale di entrata pari a 650,6 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 746,1 milioni con uno scostamento in aumento del 14,7% rispetto alla dotazione iniziale, riducendo significativamente la percentuale di variazione rispetto all'esercizio 2010.

Analogo andamento si è registrato nell'esercizio 2012 ove, a fronte di una previsione di entrata pari a 669,8 milioni, la previsione definitiva ha evidenziato uno scostamento in aumento del 37,8% (+253,1), di molto superiore a quello registrato nell'esercizio precedente, indice di una prudente programmazione delle risorse disponibili.

Sul fronte delle uscite, il bilancio 2011 indica una previsione di spesa pari a 764,5 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 939,9 milioni con uno scostamento in aumento del 22,9% rispetto alla dotazione iniziale.

Valori non dissimili presentano i dati relativi all'esercizio 2012 ove a fronte di una previsione di spesa pari a 944,7 milioni si registra un assestamento pari a 1.263 milioni con uno scostamento di 318,3 milioni, pari al 33,7%; espressione di una maggiore difficoltà nel programmare attività i cui finanziamenti spesso vengono contabilizzati a ridosso delle chiusure dell'esercizio.

Gli indici di attendibilità – rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente –

mostrano dal lato dell'entrata valori superiori al 100% maggiormente accentuati negli ultimi due esercizi ove più ampie sono state le risorse proprie, stimate prudenzialmente nei limiti di una effettiva disponibilità; dal lato della spesa gli indici di attendibilità mostrano valori inferiori al 100% in tutti gli esercizi evidenziati ove gli impegni assunti risultano correttamente inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

7.2. La gestione dei residui

7.2.1 I residui attivi

Tabella n. 16: Residui attivi totali

(In migliaia di euro)

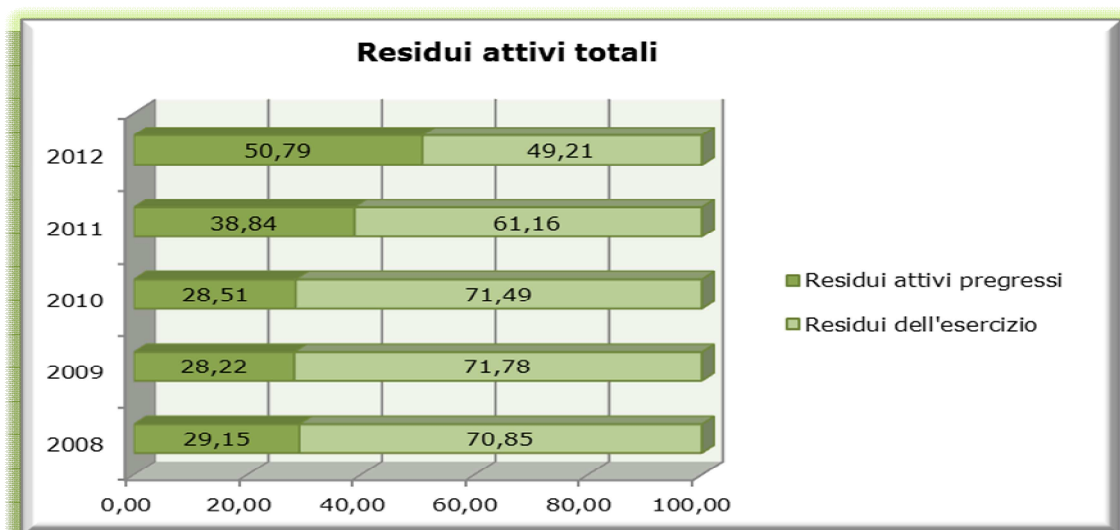
	2008	2009	2010	2011	2012
Residui attivi pregressi	99.811	96.058	87.202	137.954	174.172
Residui dell'esercizio	242.578	244.284	218.684	217.262	168.739
Totale	342.389	340.342	305.886	355.216	342.911

I residui attivi alla fine del 2011 ammontano, complessivamente, a 355,2 milioni con un incremento del 16,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo, come si evince dal grafico n. 3, risulta composto nel 2011 per il 61,1% da residui di nuova formazione (era il 71,5% nel 2010) e per il restante 38,8% dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 28,5% nel 2010).

Cresce in valore assoluto l'ammontare dei residui pregressi che raggiungono nel 2011 i 137,9 milioni con un incremento del 58% rispetto all'esercizio precedente ascrivibile, principalmente, alla flessione delle riscossioni.

Grafico n. 3: Residui attivi totali



Sostanzialmente omogenei rispetto al 2010 (ove si era registrato uno spiccato decremento) si presentano invece i residui di nuova formazione che, raggiungendo i 217,3 milioni, segnano una ulteriore flessione del 1%.

Meno consistente risulta l'ammontare complessivo dei residui attivi nell'esercizio 2012 che raggiungono i 342,9 milioni (-3,4% rispetto al 2011).

Di questi cresce ulteriormente l'ammontare dei residui pregressi che sale a 174,2 milioni malgrado la crescita delle riscossioni e la cancellazione contabile di 1,2 milioni in relazione a minori somme incassate per arrotondamenti di importo, spese e commissioni bancarie, imposte di bollo e di registro e soprattutto in relazione al contributo del FOE 2010 per il progetto bandiera "Ambito nucleare" reputato non più attuale.

Una ulteriore flessione hanno invece registrato i residui provenienti dalla competenza che, con 168,7 milioni, evidenziano un calo del 22,33% rispetto al 2011.

7.2.2. I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie degli esercizi 2011 e 2012, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi.

L'andamento dei residui passivi totali risulta in leggero aumento nel 2011, rispetto al trend osservato nei precedenti esercizi (ove l'attento monitoraggio dei residui passivi da parte dell'amministrazione aveva portato ad una loro riduzione), e in forte crescita nel 2012 in relazione al rilevante ammontare delle risorse destinate alla progettualità vincolata, subordinata a più rigorose verifiche da parte degli enti vigilanti.

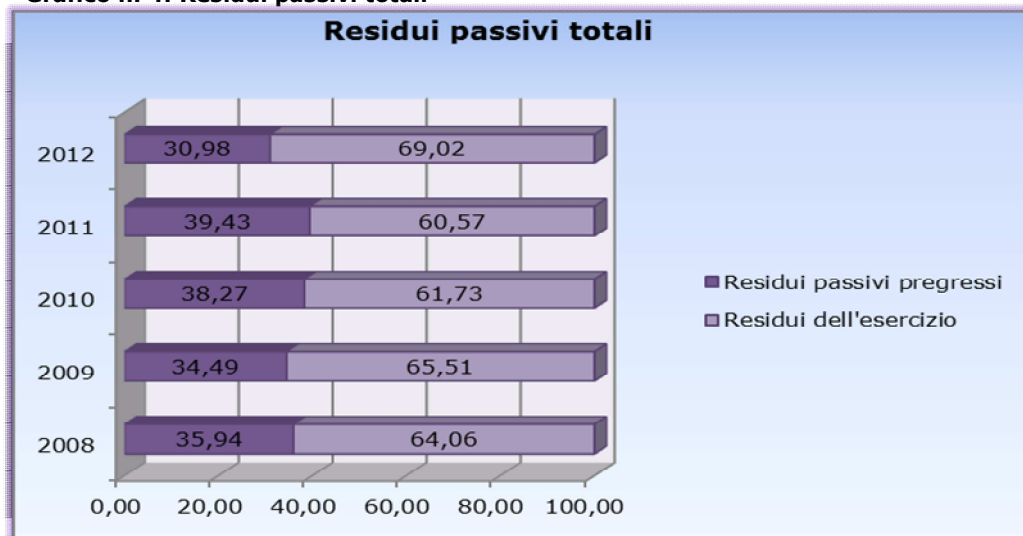
Tabella n. 18: Residui passivi totali

(In migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Residui passivi pregressi	158.454	152.594	177.885	186.795	192.943
Residui dell'esercizio	282.386	289.773	286.980	286.974	429.924
Totale	440.840	442.367	464.865	473.769	622.867

Come risulta dalla tabella n. 18, i residui passivi totali ammontano, nel 2011, a 473,8 milioni, con una variazione in aumento di 8,9 milioni rispetto al precedente esercizio, e a 622,9 milioni nel 2012 con un incremento di ben 149 milioni rispetto al precedente esercizio.

Grafico n. 4: Residui passivi totali



Quanto alla composizione, si evince dal grafico n. 4, che i residui totali relativi all'esercizio 2011 risultano composti per il 39,4% (186,8 milioni) da residui provenienti da precedenti esercizi e per 60,5% da residui di nuova formazione (286,9 milioni) mentre i residui totali relativi all'esercizio 2012 risultano composti per il 31% (192,9 milioni) da residui provenienti da precedenti esercizi e per 69% da residui di nuova formazione (429,9 milioni); valore quest'ultimo rilevante anche alla luce del fatto che ben il 55% dei residui pregressi si riferisce all'esercizio 2011 (oltre 95,5 milioni) mentre solo il 6% (pari a 11,7 milioni) attiene agli esercizi 2001-2007.

L'analisi dell'evoluzione dei residui per categorie economiche appare in linea con l'andamento delle principali attività di ricerca del CNR finanziata con le maggiori risorse provenienti dall'esercizio 2011 atteso che la quota più consistente (circa due terzi) della crescita dei residui registrata nel 2012 si riconduce all'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche, a dottorati, borse di studio e assegni di ricerca e ad acquisizione di beni di uso durevole; seguono poi le spese per il personale in relazione alle difficoltà, comuni nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nell'assegnare i fondi per la contrattazione integrativa.

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano *"somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato"*

*arco temporale*¹⁹.

L'ammontare di tali residui, come mostra la tabella n. 18, evidenzia una progressiva crescita passando dagli 82,9 milioni nell'esercizio 2010 (di cui 46,4 milioni provenienti dalla gestione 2009) ai 120,9 milioni del 2011 per raggiungere i 124,7 milioni nel 2012 assorbiti per lo più da spese di parte corrente (in particolare spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche).

Meno in linea con le disposizioni regolamentari appaiono i residui di parte capitale che superano nel 2011 i 30 milioni e nel 2012 i 29 milioni assorbiti in prevalenza da spese per opere immobiliari.

Il carattere anomalo di tale prassi, accentuata dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stato più volte evidenziato dal Collegio dei revisori e dalla stessa Corte nella precedente relazione.

Appare pertanto opportuno ribadire che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale da specificare, quindi, e delimitare in senso programmatico. Raggiunto pertanto lo scopo specifico o il termine temporale prestabilito, l'eventuale somma residua deve confluire nel coacervo delle economie di spesa allo scopo di non costituire e mantenere accantonamenti improduttivi.

¹⁹ Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

Tabella n. 18: Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento

(In migliaia di euro)

	2010			2011			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	2012			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri
	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale			Residui propri	Residui impropri	Totale		
spese per gli organi ente	152	48	200	30	3	33	-45	0,0	73	136	209	133	4.433,3
spese per il personale	21.309	13.352	34.661	20.982	16.167	37.149	2.815	21,1	28.271	28.405	56.676	12.238	75,7
beni di consumo e servizi	11.717	13.641	25.358	7.165	25.909	33.074	12.268	89,9	5.267	18.445	23.712	-7.464	-28,8
beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche	14.326	38.412	52.738	12.322	36.442	48.764	-1.970	-5,1	9.296	35.352	44.648	-1.090	-3,0
dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	5.056	6.532	11.588	6.628	10.411	17.039	3.879	59,4	7.107	11.265	18.372	854	8,2
oneri tributari finanziari	51	1.132	1.183	40	1.205	1.245	73	0,0	23	1.598	1.621	393	32,6
Totale residui spesa corrente	52.611	73.117	125.728	47.167	90.137	137.304	17.020	23,3	50.037	95.201	145.238	5.064	5,6
opere immobiliari	32.251	1.646	33.897	5.532	19.681	25.213	18.035	1095,7	4.155	1.166	5.321	-18.515	-94
acquisizione beni durevoli	5.780	8.219	13.999	6.916	10.910	17.826	2.691	32,7	10.241	28.271	38.512	17.361	159
partecipazioni	9	11	20	0	0	0	-11	0,0	0	9	9	9	#DIV/0!
indennità di anzianità	0	0	0	278	152	430	152	0,0	24	40	64	-112	0
depositi definitivi	0	0	0	5.887	0	5.887	0	0,0	3.322	0	3.322	0	0
Totale residui spesa c/capitale	38.040	9.876	47.916	18.613	30.743	49.356	20.867	211,3	17.742	29.486	47.228	-1.257	-4
rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0
partite di giro	4.241	0	4.241	134	0	134	0	0,0	477	0	477	0	0
Totale residui pregressi	94.892	82.993	177.885	65.914	120.880	186.794	37.887	45,7	68.256	124.687	192.943	3.807	3,1

7.2.3 Analisi per indici dei residui attivi e passivi

Anche con riferimento ai residui appare significativo un aggiornamento degli indici di gestione già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella n. 20: Indici di incidenza e smaltimento dei residui attivi e passivi

(In migliaia di euro)

		2009	2010	2011	2012
Incidenza dei residui attivi		2009	2010	2011	2012
Residui attivi di competenza	a	244.284	218.655	217.262	168.739
Accertamenti di competenza	b	1.244.728	1.307.660	1.380.491	1.302.284
Indice a/b		19,6%	16,7%	15,7%	13,0%
Incidenza dei residui passivi		2009	2010	2011	2012
Residui passivi di competenza	a	289.773	286.981	286.794	429.924
Impegni di competenza	b	1.218.015	1.263.178	1.264.385	1.419.470
Indice a/b		23,8%	22,7%	22,7%	30,3%
Indice di smaltimento dei residui attivi		2009	2010	2011	2012
Residui attivi riscossi	a	246.225	253.067	172.381	179.764
Minori residui attivi	b	5	73	8	1.280
Residui attivi all'1/1	c	342.289	340.342	310.342	355.216
Maggiori residui attivi	d	0	0	0	0
Indice (a+b)/(c+d)		71,9%	74,4%	55,5%	51,0%
Indice di smaltimento dei residui passivi		2009	2010	2011	2012
Residui passivi pagati	a	279.443	224.637	260.860	271.950
Minori residui passivi	b	79.004	117.854	21.225	91.256
Residui passivi all'1/1	c	440.841	442.367	468.879	473.769
Maggiori residui passivi	d	70.201	78.008	0	83.380
Indice (a+b)/(c+d)		70,1%	65,8%	60,2%	65,2%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto finanziario gestionale.
Gli indici sono calcolati al lordo delle partite di giro.

L'indice di incidenza dei residui attivi, che esprime la percentuale delle somme accertate che a fine esercizio restano da riscuotere, evidenzia un andamento in progressiva diminuzione in relazione alla flessione dei residui di competenza al termine dell'esercizio.

In peggioramento si presenta invece l'indice di smaltimento dei residui attivi che scende nel 2011 al 55,5% (era il 74,4% nel 2010) e nel 2012 al 51% a causa del decremento delle riscossioni.

L'indice di incidenza dei residui passivi, che misura la parte delle somme impegnate

che a fine esercizio restano da pagare, non mostra variazioni significative rispetto ai precedenti esercizi confermando la necessità di tenere maggiormente sotto controllo la formazione dei residui c.d. impropri.

Anche l'indice di smaltimento dei residui passivi mostra un peggioramento negli esercizi 2010 e 2011 ove si attesta al 60,2% (era 65,8% nel 2010) mentre nel 2012 torna ai valori dell'esercizio 2010 con il 65,2%.

Infine, nelle tabelle n. 21 e n. 22, si riportano due indicatori che pongono a raffronto la capacità di spesa con la formazione dei residui.

Tabella n. 21: Indice di accumulo dei residui passivi

(In migliaia di euro)

Indice di accumulo dei residui passivi		2009	2010	2011	2012
Residui al 31/12	a	442.367	464.865	473.769	622.867
Impegni di competenza	b	1.218.015	1.218.016	1.264.385	1.419.470
Residui all'1/1	c	440.841	442.367	468.879	473.769
Massa spendibile	d=b+c	1.658.856	1.660.383	1.733.264	2.236.849
Indice a/d		26,7%	28,0%	27,3%	27,8%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice di accumulo dei residui passivi, che misura la quota di massa spendibile che transita tra i residui, migliora lievemente nel 2011 confermando il dato anche per il 2012.

Tabella n. 22: Indice della capacità di spesa

(In migliaia di euro)

Indice della capacità di spesa		2009	2010	2011	2012
Totale pagamenti di competenza	a	928.242	976.198	977.411	989.546
Residui passivi pagati	b	279.443	224.637	260.859	271.950
Totale impegni di competenza	c	1.218.015	1.218.016	1.264.385	1.419.470
Residui passivi all'1/1	d	440.841	442.367	468.879	473.769
Indice (a+b)/(c+d)		72,8%	72,3%	71,4%	66,6%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice della capacità di spesa, che misura invece la capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata, mostra, naturalmente, valori in leggera diminuzione nel 2011 e in sensibile decrescita nel 2012.

7.3 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2011, a fronte di riscossioni per 1.335,6 milioni e pagamenti per 1.238,3 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 361,1 milioni di inizio anno a 458,5 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi "degli esercizi precedenti" e "dell'esercizio" (118,5 milioni), evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2011 pari a 339,9 milioni, con un incremento di oltre 137,7 milioni (+68,1%) rispetto al 2010.

La situazione amministrativa dell'esercizio successivo mostra invece, a fronte di riscossioni per 1.313,3 milioni e pagamenti per 1.261,5 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 458,4 milioni di inizio anno ai 510,3 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi "degli esercizi precedenti" e "dell'esercizio" (- 280 milioni), evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2012 pari a 230,3 milioni che, allineandosi ai valori dei esercizi precedenti al 2011, evidenzia una riduzione rispetto a tale anno di oltre 109,5 milioni (-32,2%).

Tabella n. 23: Situazione amministrativa

(In migliaia di euro)

		2011		2012	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			361.112		458.452
Riscossioni	in c/competenza	1.163.228	1.335.608	1.133.545	1.313.309
	in c/residui	172.380		179.764	
Pagamenti	in c/competenza	-977.410	-1.238.269	-989.546	-1.261.496
	in c/residui	-260.859		-271.950	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			458.451		510.265
Residui attivi	degli esercizi precedenti	137.953	355.215	174.172	342.911
	dell'esercizio	217.262		168.739	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	-186.794	-473.768	-192.943	-622.867
	dell'esercizio	-286.974		-429.924	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			339.898		230.309

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione si perviene anche attraverso il saldo tra l'avanzo di competenza e il saldo nelle variazioni dei residui come risulta dalla seguente tabella ove tuttavia l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2010 deve essere corretto per tener conto dell'incorporazione dell'INSEAN.

Tabella n. 24: Avanzo di amministrazione

(In migliaia di euro)

	2011	2012
Avanzo di amministrazione all'1/1 *	202.576	339.899
Entrate accertate per competenza	1.380.491	1.302.284
Spese impegnate per competenza	-1.264.385	-1.419.470
Avanzo di competenza	116.106	-117.186
Variazioni intervenute nei residui attivi	-7	-1.280
Variazioni intervenute nei residui passivi	-21.224	-8.876
Sbilancio nelle variazioni dei residui	21.217	7.596
Avanzo di amministrazione al 31.12	339.899	230.309

Fonte: rendiconto generale anno 2011 e 2012.

*dato comprensivo della incorporazione dell'INSEAN

L'avanzo di amministrazione 2011, come esplicitato nella nota integrativa, risulta in massima parte vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività come emerge dalla sottostante tabella e risulta inoltre già applicato al preventivo finanziario per 387,3 milioni in eccedenza di 47,3 milioni rispetto all'avanzo accertato del 2011.

Le ragioni del minore avanzo di amministrazione si riconducono, in primo luogo, alla mancata assegnazione da parte del MIUR della quota del 7% del FOE 2011 relativa al finanziamento dei progetti premiali, preventivata in sede di redazione e approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012. Tali risorse, accantonate prudenzialmente sul Fondo per il finanziamento dei progetti premiali da eventualmente ridurre in sede di assestamento 2012, sono state compensate in sede di riparto delle risorse 2012.

Ha inoltre contribuito allo squilibrio il minor accertamento di 10 milioni rispetto alle somme assegnate dal MIUR relativamente alla quota destinata al progetto bandiera "Ambito nucleare" che, successivamente alle assegnazioni per il 2011, è stato nel 2012 ritenuto non più attuale.

L'avanzo di amministrazione 2012, ritornato ad un valore in linea con i precedenti esercizi continua ad essere in gran parte vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività ed applicato per il 96% al bilancio 2013; restano pertanto disponibili in parte spese per il 2013 ancora da destinare, 9,4 milioni per attività non vincolate.

Tabella n. 25: Destinazione dell'avanzo 2011 - 2012

(In migliaia di euro)

Descrizione	Avanzo accertato 2011	Importi già iscritti nel bilancio 2012	Avanzo accertato 2012	Importi già iscritti nel bilancio 2013
Ordinario	61.321	98.691	48.604	39.140
"Istituto Von Karman"	194	194	195	195
European Synchrotron Radiation Facility (ESRF)	5.876	5.876	3.800	3.800
Progetti premiali			8.200	8.200
ITER e Broader Approach	3.000	3.000		
"Fusion For Energy"	279	279		
Infrastruttura di ricerca LENS	300	300		
Roadmap europea ESRFI	11.500	11.500	15.170	15.170
Human Frontier Science Program (HFSP)	1.071	1.071	1.071	1.071
Genomica funzionale e delle neuroscienze	1.300	1.300	1.500	1.500
programma "Nexdata"	6.000	6.000	7.872	7.872
progetto TALMUD	1.000	1.000	2.000	2.000
attività del Consorzio "CNCCS"	4.000	4.000	4.000	4.000
Progetti bandiera	76.000	86.000	59.087	59.087
Progetto Nuovi farmaci per malattie rare	6.000	6.000	2.000	2.000
progetto invecchiamento	10.000	10.000	3.936	3.936
progetto Crisis-Lab	2.000	2.000	2.361	2.361
Sportello della matematica	220	220	220	220
Genhome	3.000	3.000	3.000	3.000
innovazione e sviluppo nel Mezzogiorno	13.500	13.500	17.650	17.650
Programma Nazionale di Ricerche in Antartide	18.000	18.000	22.000	22.000
progetto SHARE	3.000	3.000	6.000	6.000
attività previste nel P.O.N.	83.314	83.314		
FIRB, FISR, PRIN, FAR, progetti strategici ecc.	18.085	18.085	10.744	10.744
Altri contributi ministeriali	1.328	1.328	366	366
Programma Quadro U.E. e per altre attività internazionali	4.419	4.419	6.600	6.600
finanziamenti regionali per iniziative P.O.R.	1.028	1.028	1.385	1.385
altri contributi regionali e degli enti locali	1.611	1.611	191	191
finanziamenti da enti pubblici	882	882	301	301
finanziamenti da soggetti privati	1.670	1.670	2.056	2.056
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	339.898	387.268	230.309	220.845

Fonte: rendiconto generale anno 2010.

7.4 Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2010 presentava un avanzo di 2,6 milioni di euro, chiude nel 2011 con un avanzo di 3 milioni di euro, (vedi tab. n. 26) con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 4,7 milioni (rispetto ai 3 del precedente esercizio) e con un incremento pari a 1,7 milioni in valore assoluto (56,3%). Tale risultato deriva dalla diminuzione dei proventi della gestione (-18,3 milioni) che viene tuttavia bilanciato da un più consistente decremento dei costi della gestione (-20,1 milioni).

Una quota rilevante del decremento dei costi si concentra nella voce "materie prime sussidiarie e di consumo" che, rispetto al precedente esercizio mostra una diminuzione in valore assoluto pari a 38,5 milioni (-39,9%).

Segna viceversa un forte incremento la voce "Oneri diversi di gestione", essenzialmente corrispondente ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010²⁰, che passa dai 109 mila euro del 2010 agli 8,4 milioni nel 2011 (+8,3 milioni in valore assoluto)²¹.

Il risultato della gestione finanziaria chiude nel 2011 con un saldo negativo di circa 1,4 milioni (54,5% in aumento rispetto all'esercizio precedente) in relazione all'incremento degli oneri finanziari (-1,4 milioni del 2010 contro i -1,6 milioni del 2011), concernenti gli interessi per i mutui contratti dall'Ente (12,0%) e al decremento dei proventi finanziari derivanti dagli interessi sui conti correnti dei centri di responsabilità (-54,8%).

La gestione straordinaria presenta infine un saldo negativo pari a 393 mila euro (-585 mila euro in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente) per effetto della sensibile riduzione sia delle "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo" (-47,1%) sia delle "plusvalenze da alienazioni" (-94,7%). Le minusvalenze da alienazioni, pur diminuendo del 12,6%, restano consistenti (-782 mila euro) e sono determinate per euro 373 mila dall'adeguamento delle quote di partecipazione a consorzi e società e per euro 408 mila dalla dismissione di beni mobili.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, le perdite durevoli di valore

²⁰ D.L. 31 maggio 2010, n. 78 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. - convertito in L. 122/2010

²¹ Come già evidenziato ammonta a oltre 7,5 milioni l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2011.

delle società partecipate, che hanno comportato contabilmente la svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero più correttamente rilevate in apposita sezione del conto economico ("Rettifiche di valore delle attività finanziarie"), che tuttavia non viene valorizzata.

IL conto economico relativo all'esercizio 2012 si riporta ai valori registrati nel 2011 con un avanzo economico pari a 2,1 milioni.

I dati contabili evidenziano un incremento sia del valore della produzione che dei costi di produzione con una differenza pari a circa 4,5 milioni, nettamente inferiore al valore registrato nel 2011.

Quanto ai proventi si rileva, rispetto al 2011, una crescita delle entrate di trasferimento e una flessione delle entrate dalla vendita di prodotti e servizi; dal lato dei costi invece prosegue la flessione della spesa per il personale mentre in crescita si presentano i costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo e gli ammortamenti. Restano elevati, seppur in flessione, gli oneri diversi di gestione.

Omogenei ai precedenti esercizi appaiono i risultati della gestione finanziaria mentre un miglioramento si registra nella gestione straordinaria ove crescono le sopravvenienze attive e diminuiscono, in misura molto superiore, le sopravvenienze passive.

Tabella n. 26: Conto Economico

(In migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2010	2011	var.ass.	var.%	2012	var.ass.	var.%
A - PROVENTIDELLA GESTIONE							
Entrate derivanti da trasferimenti	843.922	821.147	-22.775	-2,7%	860.257	39.110	4,8%
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	65.230	71.347	6.117	9,4%	65.931	-5.416	-7,6%
Entrate diverse	26.519	24.794	-1.725	-6,5%	20.669	-4.125	-16,6%
Totale	935.671	917.288	18.383	-2,0%	946.857	29.569	3,2%
B - COSTI DELLA GESTIONE							
per materie prime, sussidiarie e di consumo	96.697	58.108	-38.589	-39,9%	64.296	6.188	10,6%
per servizi	203.351	215.473	12.122	6,0%	259.291	43.818	20,3%
per godimento beni di terzi	23.787	22.812	-975	-4,1%	20.813	-1.999	-8,8%
per il personale	541.826	541.658	-168	0,0%	524.627	-17.031	-3,1%
Ammortamenti	55.684	53.654	-2.030	-3,6%	54.149	495	0,9%
Oneri tributarî	11.178	12.150	972	8,7%	12.356	206	1,7%
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-16	221	237	1481,3%	54	-167	-75,6%
Oneri diversi di gestione	109	8.437	8.328	7640,4%	6.782	-1.655	-19,6%
Totale	932.616	912.513	20.103	-2,2%	942.368	29.855	3,3%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	3.055	4.775	1.720	56,3%	4.489	-286	-6,0%
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.451	-1.625	-174	12,0%	-1.466	159	-9,8%
Altri proventi finanziari	564	255	-309	-54,8%	67	-188	-73,7%
Totale	-887	-1.370	-483	54,5%	-1.399	-29	2,1%
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
Proventi straordinari	9	13	4	44,4%	5	-8	-61,5%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	1.061	561	-500	-47,1%	992	431	76,8%
Plusvalenze da alienazioni	415	22	-393	-94,7%	16	-6	-27,3%
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-398	-207	191	-48,0%	-1.280	-1.073	518,4%
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-895	-782	113	-12,6%	-659	123	-15,7%
Totale	192	-393	-585	304,7%	-926	-533	135,6%
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	2.360	3.012	652	27,6%	2.164	-848	-28,2%

7.5 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 27, le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2011 un incremento di circa 132,4 milioni di euro attribuibile prevalentemente alla crescita del comparto dell'attivo circolante (+146,6 milioni), specie dei crediti (+16,1%) e delle disponibilità liquide (+26,9%), compensata solo in parte dalle riduzioni osservate nel comparto delle immobilizzazioni (-1,9 milioni) e dei ratei e risconti (-12,3 milioni).

Anche l'esercizio successivo registra una crescita delle attività patrimoniali ma sensibilmente inferiore a quella del precedente esercizio (17,7 milioni); anche in tal caso all'incremento dell'attivo circolante (4,8%), concentrato in particolare nelle disponibilità liquide (+11,3%), si contrappone la diminuzione del valore delle immobilizzazioni (3,5%) e dei ratei e risconti (5,3%).

Significativa appare, tra le immobilizzazioni materiali, la quota in crescita delle "immobilizzazioni in corso e acconti" (15,5 milioni nel 2011 e 20,4 milioni nel 2012)²² relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

L'importo relativo ai beni immobili è computato in 324,7 milioni nel 2011 e a 310,5 milioni nel 2012 dei quali l'allegato al conto patrimoniale, che ne fornisce la consistenza a fine esercizio, registra, al lordo degli ammortamenti, un valore di 678,2 milioni (658,3 a fine 2010), inerenti a 79 fabbricati nel 2011 e un valore di 684,5 milioni, inerenti a 85 immobili, nel 2012.²³

Flette anche il valore delle immobilizzazioni finanziarie, in cui sono valorizzate sia le partecipazioni che i crediti a lungo termine, il cui andamento si riconduce alle citate politiche di revisione delle partecipazioni e alle misure di contenimento degli organici e di limitazione del turn over.

Le *partecipazioni*, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), raggiungono i 23,5 milioni nel 2011 e 23 milioni nel 2012.

Pur sottolineando l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente in attuazione della spending review, non possono che confermarsi in questa sede le osservazioni, più volte formulate dal Collegio dei revisori e dalla stessa Corte dei conti in

²² Dati presi dagli stati patrimoniali allegati alle note integrative dei rendiconti 2011 e 2012.

²³ Dati presi dagli stati patrimoniali allegati alle note integrative dei rendiconti 2011 e 2012

precedenti referti, volte a sollecitare, mediante l'analisi dello stato di salute degli organismi partecipati, un calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

E', a tal fine, necessario indicare, almeno nella nota integrativa, il valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I *crediti a lungo termine*²⁴, che evidenziano gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale dell'ex INSEAN e dell'ex INFM per il quale risulta essere ancora in corso un contenzioso con il Broker assicurativo, ammontano a 33,9 milioni, scesi a 20,3 milioni nel 2012.

Il patrimonio netto evidenzia un incremento sia nel 2011 che nel 2012 in relazione all'apporto degli utili di esercizio pari a 3 milioni nel 2011 e a 2,2 milioni nell'esercizio successivo. Si rileva, peraltro, come segnalato anche dal MEF nella nota n. 6227 del 22 gennaio 2014, un disallineamento tra il valore del patrimonio netto finale del 2011 e quello iniziale del 2012 ascrivibile, secondo l'amministrazione, ad un errore del sistema informativo contabile, che renderà necessaria una correzione dei saldi.

I Fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2010 alcuna modifica (5,6 milioni) sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione alla loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui) sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Tale fondo, inserito sin dall'esercizio finanziario 2001 per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza²⁵.

²⁴ In particolare, l'acquisto di buoni avviene annualmente per un importo pari alla quota di TFR maturato dal personale. Viceversa, la loro riduzione è determinata dai disinvestimenti legati alla cessazione dal servizio del personale stesso.

²⁵ Come rilevato nelle precedenti relazioni, il personale CNR iscritto alla cassa previdenziale INPS ha, tra i diritti acquisiti, l'investimento annuale dell'indennità di fine servizio in Buoni Postali Fruttiferi. In passato il CNR ha provveduto in ritardo ad effettuare tale investimento, soprattutto nel periodo di sospensione generalizzata, dal 1984 al 1988, determinando, nel tempo, una forte penalizzazione per i dipendenti interessati per la mancata fruizione degli interessi dovuta ai ritardati investimenti.

Tale situazione ha prodotto un forte contenzioso con l'Ente che ha visto ricorsi al TAR Lazio e, successivamente, numerosi altri al Giudice del Lavoro territorialmente competente, essendo venuta meno la competenza del TAR. A seguito di numerose sentenze dei Giudici del lavoro, favorevoli ai dipendenti, che hanno visto il CNR condannato oltre al pagamento dei mancati interessi anche al pagamento delle spese legali, il Consiglio di

Il Fondo trattamento di fine rapporto, correlato al debito che l'ente ha nei confronti dei propri dipendenti che hanno maturato la relativa indennità, cresce dello 2,7% nel 2011 e del 3,7% nel 2012 (le indennità maturate a tutto l'esercizio 2011 ammontano a 355,6 milioni mentre quelle relative al 2012 ammontano a 368,8 milioni).

In decrescita infine appare la quota dei debiti dell'ente (378,9 milioni nel 2011 e 366,9 nel 2012; erano 270,1 nel 2010) che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

L'importo dei mutui in ammortamento, ovvero il debito residuo che l'ente ha nei confronti degli istituti di credito erogante, scende dai 45,6 milioni del 2010, ai 37,1 milioni del 2011 e ai 27,8 milioni del 2012 in relazione allo slittamento nell'accensione di nuove tranche di finanziamento.

Il quadro dei mutui in ammortamento allegato al consuntivo 2012 evidenzia complessivamente 6 operazioni, di cui l'ultima perfezionata nel mese di novembre 2010, per un debito residuo pari a 20,6 milioni.

La quota più rilevante dei debiti dell'ente è rappresentata dai debiti di funzionamento il cui importo corrisponde a quello risultante dai documenti passivi registrati e ancora non pagati nell'esercizio.

Tabella n. 27: Stato patrimoniale

(In migliaia di euro)

ATTIVO	2010	2011	var.ass.	var.%	2012	var.ass.	var.%
Immobilizzazioni							
Immateriali	4.882	3.574	-1.308	-26,8%	2.502	-1.072	-30,0%
Materiali	513.675	516.264	2.589	0,5%	510.909	-5.355	-1,0%
Finanziarie	60.822	57.665	-3.157	-5,2%	43.691	-13.974	-24,2%
Totale	579.379	577.503	-1.876	-0,3%	557.102	-20.401	-3,5%
Attivo circolante							
Rimanenze	171	147	-24	-14,0%	93	-54	-36,7%
Crediti	305.851	355.215	49.364	16,1%	342.822	-12.393	-3,5%
Disponibilità liquide	361.335	458.551	97.216	26,9%	510.350	51.799	11,3%
Totale	667.357	813.913	146.556	22,0%	853.265	39.352	4,8%
Ratei e Risconti							
Ratei attivi	36.109	23.794	-12.315	-34,1%	22.504	-1.290	-5,4%
Risconti Attivi	185	175	-10	-5,4%	187	12	6,9%
Totale	36.294	23.969	-12.325	34,0%	22.691	-1.278	-5,3%
Perdite	0	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE ATTIVO	1.283.030	1.415.385	132.355	10,3%	1.433.058	17.673	1,2%
PASSIVO	2010	2011	var.ass.	var.%	2012	var.ass.	var.%
Patrimonio netto							
Patrimonio iniziale	643.702	653.954	10.252	1,6%	677.520	23.566	3,6%
Avanzo economico d'esercizio	2.360	3.013	653	27,7%	2.164	-849	-28,2%
Totale	646.062	656.967	10.905	1,7%	679.684	22.717	3,5%
Fondi per rischi ed oneri							
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	0	0,0%	1.859	0	0,0%
per crediti inesigibili	3.601	3.708	107	3,0%	3.708	0	0,0%
Totale	5.460	5.567	107	2,0%	5.567	0	0,0%
Fondo trattamento di fine rapporto	346.241	355.618	9.377	2,7%	368.825	13.207	3,7%
Totale	346.241	355.618	9.377	2,7%	368.825	13.207	3,7%
Debiti							
Mutui in ammortamento	45.566	37.139	-8.427	-18,5%	27.784	-9.355	-25,2%
Debiti di funzionamento	224.714	341.430	116.716	51,9%	339.000	-2.430	-0,7%
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	98	97	-1	-1,0%	98	1	1,0%
Totale	270.378	378.666	108.288	40,1%	366.882	-11.784	-3,1%
Ratei e Risconti							
Ratei passivi	14.817	18.567	3.750	25,3%	10.100	-8.467	-45,6%
Risconti passivi	71	0	-71	100,0%	0	0	0,0%
Totale	14.888	18.567	3.679	24,7%	10.100	-8.467	45,6%
PASSIVITA'	622.079	739.851	117.772	18,9%	751.374	11.523	1,6%
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.268.141	1.396.818	128.677	10,1%	1.431.058	34.240	2,5%

Nota: Le "disponibilità liquide", oltre al "fondo cassa" di cui alla tabella n. 12, comprendono i fondi economici e i saldi dei conti correnti postali.

Nel 2011 permane un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (378,6 milioni) e il valore dei residui passivi (473,7 milioni) che si aggrava nel 2012 con uno scostamento di oltre 256 milioni.

Come evidenziato dal Collegio dei revisori l'anomalia deriva principalmente dall'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale; differenza comunque da riportare in limiti fisiologici.

8. Considerazioni conclusive

1. L'attività del CNR negli esercizi 2011 e 2012 è stata in gran parte dedicata all'attuazione della disciplina di riordino di cui al d.lgs 213/2009 (emanato in base alla delega conferita al governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della l. n. 165/2007).

E' stato redatto un nuovo Statuto dell'ente che ha confermato le missioni e gli obiettivi originari, ancorandoli agli indirizzi del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e alle direttive adottate dal MIUR. Mancano ancora, invece, i nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, previsti dal decreto di riordino, che non risultano ancora definitivamente approvati.

Novità rilevanti si rinvencono nelle modifiche della composizione degli organi e nella razionalizzazione della struttura organizzativa che ha coinvolto sia la rete scientifica che l'amministrazione centrale.

Per la rete scientifica, di rilievo è stato il processo di riduzione dei dipartimenti (da 11 a 7), finalizzato a favorire una maggiore interazione tra i saperi, e, a valle, il proseguimento della riorganizzazione degli Istituti, già avviata nel biennio precedente.

Ampia resta ancora la frammentazione delle sedi decentrate, nel cui ambito elevato si mantiene il numero delle strutture che occupano un numero limitato di dipendenti.

Appare, pertanto, necessario completare la ristrutturazione della rete scientifica, anche al fine di contenere gli oneri logistici connessi all'attuale segmentazione.

Per quanto concerne, invece, il processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale, si confermano anche nel 2011 e nel 2012 le già segnalate anomalie concernenti il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali e i posti in organico; tale anomalia è stata definitivamente superata solo al termine del 2013 in sede di approvazione del nuovo progetto di riorganizzazione della sede centrale, adottato in attuazione del recente decreto legge n. 95 del 2012.

2. La situazione del personale in servizio evidenzia una consistenza inferiore alla dotazione organica, con un valore pari a 7107 unità, in leggera crescita nell'esercizio 2012 (7.239); il peso delle risorse umane dedicate direttamente all'attività di ricerca pari al 60% circa.

Un andamento in crescita si registra anche nell'ambito del personale a tempo determinato, soprattutto nell'ambito della quota finanziata con fondi esterni, mentre

flette, in linea con le politiche di riduzione della spesa, l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente.

3. Nell'ambito dell'avviato processo di revisione della spesa si inseriscono le azioni di contenimento in materia di acquisto di beni e servizi; appaiono di rilievo il monitoraggio dei consumi energetici per gli esercizi 2010 e 2011, nonché le misure di razionalizzazione intraprese nei settori della gestione del patrimonio immobiliare e della revisione delle società partecipate.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio, le misure intraprese hanno comportato una prima razionalizzazione delle locazioni (il cui onere, sia pur in flessione, resta elevato) e hanno proseguito nell'obiettivo di alienazione di alcuni stabili non più funzionali alle esigenze dell'ente (la cui effettiva realizzazione segna ancora forti ritardi).

Nell'ambito, invece, della revisione delle società partecipate, pur segnalandosi l'avviato processo di razionalizzazione, contenimento e monitoraggio dei costi a carico del bilancio dell'ente, restano ancora frammentarie, negli esercizi 2011 e 2012, le informazioni concernenti l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate, desumibili solo in parte dai quadri contenuti nella relazione del presidente allegata al conto consuntivo, e i loro riflessi sul bilancio dell'ente di cui mancano riferimenti nella nota integrativa.

Nell'ambito delle Joint Ventures attive al termine del 2012, è stato confermato il rilievo strategico per la *mission* dell'ente di circa la metà delle partecipazioni mentre, nell'ambito delle restanti, risultano già dismesse o liquidate le quote detenute in 22 organismi che presentavano le maggiori criticità gestionali.

Quanto invece agli spin -off (58 di cui 6 a partecipazione diretta dell'ente), una analisi complessiva delle gestioni societarie ha evidenziato, a fronte di una scarsa capacità di crescita e di attrarre altri investitori, una concentrazione di spin off costituiti negli esercizi 2003-2009 con la conseguenza di favorire un apporto di competenze, risultati o altre forme di sostegno ben oltre le effettive fasi di start-up.

Ciò ha pertanto indotto l'ente, nel recente regolamento per la costituzione e la partecipazione del CNR alle imprese spin off della ricerca, a rivedere il processo di valutazione e selezione delle richieste di autorizzazione e allo stesso tempo riconsiderare il ruolo che il CNR può svolgere a favore delle iniziative più solide.

4. Sotto il profilo finanziario, la serie storica delle entrate evidenzia, dopo il trend positivo del periodo 2008-2011, una brusca frenata nel 2012 che ha riportato le entrate

accertate ai valori del 2009.

Segnano un progressivo, anche se lieve, aumento le risorse provenienti dal Fondo di finanziamento ordinario del MIUR che, tuttavia, risente del ritardo nell'assegnazione del finanziamento per i progetti premiali e conferma, inoltre, al pari del precedenti esercizi, un progressivo incremento delle assegnazioni vincolate (32,8% nel 2012) che comprendono finanziamenti per attività di ricerca solo in parte di competenza del CNR e per i quali spesso l'attività dell'ente si sostanzia in mero trasferimento di risorse verso soggetti terzi.

Verosimilmente ascrivibile al difficile periodo congiunturale appare invece la contrazione dei finanziamenti da parte delle regioni e degli enti locali, stretti dai vincoli posti dal patto di stabilità interno, e dei finanziamenti da parte di altri enti pubblici, tenuti a rigidi obblighi di contenimento della spesa.

Sul fronte delle spese, nel 2011 gli impegni diminuiscono del 2% rispetto all'esercizio precedente trainati dalla forte riduzione delle spese impegnate nella categoria "beni di consumo e servizi".

Mostrano invece un leggero incremento le altre spese correnti, ascrivibile all'incremento delle risorse destinate alla realizzazione di specifici progetti di natura premiale, e una forte crescita quelle imputate alla categoria "Altre spese" cui sono imputate le spese per restituzioni e rimborsi a terzi conseguenti alla soccombenza in liti giudiziarie.

Nettamente superiore risulta l'ammontare delle spese impegnate nell'esercizio 2012 che registrano un crescita del 18% rispetto al 2011 in relazione alle maggiori entrate.

Quanto alla spese per il personale, i dati di consuntivo registrano, negli anni presi in considerazione, un progressivo contenimento della stessa che, dopo il picco registrato nel 2009 a seguito della firma dell'ultimo CCNL (prima del congelamento disposto con il d.l. 78 del 2010), ha evidenziato una diminuzione dell' 1,3% nel 2011 e un più consistente incremento nel 2012 (+9,3%), in relazione all'avvio di un limitato ricambio del personale e la possibilità di ricorrere a personale a tempo determinato con oneri non a carico di fonti interne.

5. L'ammontare dei residui attivi, cresciuti nel 2011 del 16,1% rispetto al 2010, segna una lieve diminuzione nel 2012 (342,9 milioni a fronte dei precedenti 355,2 milioni).

La gestione delle risorse finanziarie degli esercizi 2011 e 2012, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata anche da una non trascurabile consistenza dei residui passivi nel cui ambito, una particolare attenzione merita, la crescita dei c.d. residui impropri o di stanziamento di cui all'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, la cui permanenza in bilancio risulta consentita nei limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale da specificare, quindi, e delimitare in senso programmatico.

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2010 presentava un avanzo di 2,3 milioni, chiude nel 2011 con un avanzo di 3 milioni di euro, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 4,7 milioni.

Una quota rilevante del decremento dei costi si concentra nella voce "materie prime sussidiarie e di consumo" che, rispetto al precedente esercizio mostra una diminuzione in valore assoluto pari a 38,5 milioni (-39,9%).

Segna viceversa un forte incremento la voce "Oneri diversi di gestione", essenzialmente corrispondente ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010, che passa dai 109 mila euro del 2010 agli 8,4 milioni nel 2011 (+8,3 milioni in valore assoluto).

Il risultato della gestione finanziaria chiude nel 2011 con un saldo negativo di circa 1,4 milioni mentre la gestione straordinaria presenta un saldo negativo pari a 393 mila euro per effetto della sensibile riduzione sia delle "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo" sia delle "plusvalenze da alienazioni". Le minusvalenze da alienazioni, pur diminuendo del 12,6%, restano consistenti e sono determinate per euro 373 mila dall'adeguamento delle quote di partecipazione a consorzi e società e per euro 408 mila dalla dismissione di beni mobili.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, le perdite durevoli di valore delle società partecipate, che hanno comportato contabilmente la svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero più correttamente rilevate in apposita sezione del conto economico ("Rettifiche di valore delle attività finanziarie"), che tuttavia non viene valorizzata.

Il conto economico relativo all'esercizio 2012 si riporta ai valori registrati nel 2010 con un avanzo economico pari a 2,1 milioni.

I dati contabili evidenziano un incremento sia del valore della produzione che dei

costi di produzione con una differenza pari a circa 4,5 milioni, inferiore al valore registrato nel 2011.

Omogenei ai precedenti esercizi appaiono i risultati della gestione finanziaria mentre un miglioramento si registra nella gestione straordinaria ove crescono le sopravvenienze attive e diminuiscono, in misura molto superiore, le sopravvenienze passive.

6. Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2011, un incremento di circa 132,3 milioni di euro attribuibile prevalentemente alla crescita del comparto dell'attivo circolante compensata solo in parte dalle riduzioni osservate nel comparto delle immobilizzazioni e dei ratei e risconti.

Anche l'esercizio successivo registra una crescita delle attività patrimoniali ma sensibilmente inferiore a quella del precedente esercizio (17,6 milioni); anche in tal caso all'incremento dell'attivo circolante, concentrato in particolare nelle disponibilità liquide, si contrappone la diminuzione del valore delle immobilizzazioni e dei ratei e risconti.

Pur sottolineando l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente in attuazione della spending review, non possono che confermarsi in questa sede le osservazioni, più volte formulate dal Collegio dei revisori e dalla stessa Corte dei conti in precedenti referti, volte a sollecitare, mediante l'analisi dello stato di salute degli organismi partecipati, un calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

Sarebbe a tal fine opportuno indicare, almeno nella nota integrativa, il valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Quanto al passivo, il patrimonio netto evidenzia un incremento sia nel 2011 che nel 2012 in relazione all'apporto degli utili di esercizio pari a 3 milioni nel 2011 e a 2,2 milioni nell'esercizio successivo. Si rileva, peraltro, come segnalato anche dal MEF nella nota n. 6227 del 22 gennaio 2014, un disallineamento tra il valore del patrimonio netto finale del 2011 e quello iniziale del 2012 ascrivibile, secondo l'amministrazione, ad un errore del sistema informativo contabile, che renderà necessaria una correzione dei saldi.

Allegato

PARTECIPAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/ Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
150.11	Consorzio	CONSORZIO MILANO RICERCHE	1 luglio 2002	187.949,68	413.913,00	8,20%	15.412	33.940,87	2.998	4.046
150.12	Consorzio	CONSORZIO ROMA RICERCHE - ROMA	5 aprile 2001	191.387,00	152.813,00	14,29%	27.349	21.836,97	-180.412	64.518
150.13	Società Consortile	PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEI MATERIALI - "ANGELO RIZZO" SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI - BRINDISI - IN LIQUIDAZIONE	9 giugno 1987	2.065.000,00	#####	5,09%	105.109	-375.810,68	-181.229	-131.682
150.15	Società Consortile	C.A.M.P.E.C. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - PORTICI (NAPOLI) - IN LIQUIDAZIONE	29 luglio 1987	390.000,00	184.672,00	25,40%	99.060	46.906,69	-447.172	-252.754
150.16	Consorzio	CONSORZIO CATANIA RICERCHE - CATANIA	8 ottobre 2001	92.962,00	364.264,00	16,67%	15.497	60.722,81	-44.305	-28.301
150.17	Società Consortile	CONSORZIO PISA RICERCHE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA in liquidazione dal 9 ottobre 2012 dichiarato fallimento 22 ottobre 2012	3 dicembre 2001	1.061.613,00	772.578,00	4,17%	44.269	32.216,50	-81.927	
150.20	Consorzio	CONSORZIO AGRITAL RICERCHE - IN LIQUIDAZIONE	28 luglio 1987	138.404,00	-20.836,00	25,14%	34.795	-5.238,17	9.808	2.171
150.23	Consorzio	CONSORZIO CIVITA in liquidazione	14 settembre 1990	156.000,00	3.098,00	16,66%	25.990	516,13	-15.296	-9.266
150.24	Consorzio	CONSORZIO NAZIONALE DI RICERCA PER LE TECNOLOGIE OPTOELETTRONICHE DELL'IMP - OPTEL-IMP	13 settembre 1990	300.000,00	224.260,00	33,00%	99.000,00	74.005,80	-131.600	18.673
150.26	Consorzio	CONSORZIO DI RICERCA DEL GRAN SASSO CHIUSO APRILE 2012	31 marzo 1982	178.500,00	AZZERATO	0,00%	0	0,00	-169.367	
150.27	Consorzio	CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI DEI GRANDI BACINI FLUVIALI (CISIG)	30 maggio 1995	51.645,68	112.593,00	non onerosa**	-	-	2.158	9.323
150.30	Consorzio	CONSORZIO RFX	13 maggio 1996	192.400,00	#####	27,02%	52.000	523.427,12	-791.892	4.665
150.31	Consorzio	CONSORZIO DI RICERCA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI DI CONCEZIONE E PRODUZIONE PER IL SETTORE MECCANICO (CONSORZIO "PRODUZIONE 2000") IN LIQUIDAZIONE	17 marzo 1997	15.494,00	19.111,00	non onerosa**	-	-	-770	-870
150.33	Società Consortile	ALINTEC SCARL (EX POLITECNICO - EX ASSOTEC) IN LIQUIDAZIONE	1 gennaio 2008	327.642,00	-182.463,00	3,37%	11.042	-6.149	1.160.235	21.171
150.34	Associazione	CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA INERENTI AL SISTEMA LAGUNARE DI VENEZIA (CENTRO CO.RI.LA) - Bilancio commerciale	22 maggio 1998	193.950,00	439.342,00	25,00%	48.488	109.835,50	***	***
150.35	Società Consortile	AGENZIA PER LO SVILUPPO DELL'EMILIA ROMAGNA (ASTER) - SCPA	21 ottobre 1998	740.000,00	784.781,00	17,57%	130.003	137.870,33	8.073	2.081
150.36	Società Consortile	CENTRO ITALIANO DI RICERCHE AEROSPAZIALI - CIRA - Scpa	2 luglio 1999	985.224,00	#####	5,24%	51.626	5.035.844,57	9.250.436	#####
150.37	Società di diritto estero	THEMIS - TELESCOPIO HELIOGRAFICO PARA EL ESTUDIO DEL MAGNETISMO Y LAS INESTABILIDADES SOLARES - SOCIEDAD LIMITADA - LA LAGUNA (TENERIFE) - IN LIQUIDAZIONE	24 marzo 2000	3.006,00	477.999,44	20,00%	601	95.599,89	-459.533	-229.865

*** non pervenuta documentazione/ Bilancio non approvato

** si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile

* si riferiscono ad iniziative per cui non è previsto un capitale sociale o fondo gestionale o fondo associativo di importo predefinito, in quanto viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci, per

Supporto alle Partecipazioni Societarie e Convenzioni Elaborazione Sig.ra Anna Rita Leognani Novembre 2013

PARTECIPAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/ Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
150.38	Consorzio	CONSORZIO PER LA RICERCA E L'EDUCAZIONE PERMANENTE DI TORINO (COREP) recesso CNR aprile 2012	13 giugno 2000	568.965,00	275.855,00	non onerosa**	-	-	-293.109	
150.39	Associazione	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI CALCOLO ELETTRONICO DELL'ITALIA NORD-ORIENTALE (C.I.N.E.C.A.)	27 giugno 2000	variabili *	#####	variabili *	non è possibile determinare	-	1.722.315	***
150.40	Associazione Italiana per la ricerca	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA INDUSTRIALE (AIRI)	9 novembre 2000	variabili *	232.928,40	variabili *	non è possibile determinare	-	1.963	31.626
150.41	Società	SHAR.DNA S.P.A azzeramento capitale sociale Assemblea dei Soci del 19 maggio 2011 recesso CNR	16 maggio 2001	capitale iniziale 450000	AZZERATO	0,00%	0	0,00		
150.45	GEIE	GROUPEMENT EUROPEEN D'INTERET ECONOMIQUE (EUROPEAN RESEARCH CONSORTIUM FOR INFORMATICS AND MATHEMATICS- ERICM)	1 novembre 2001	variabili *	non è possibile determinare	variabili *	-	-	112.055	9.828
150.47	Consorzio	CONSORZIO PROMOS RICERCHE	30 ottobre 2001	154.937,07	114.806,00	10,00%	11.480	11.480,60	1.251	5.123
150.48	Consorzio	CONSORZIO TECNOLOGIE BIOLOGICHE - TECBIO	5 dicembre 2001	10.010,00	269,00	11,98%	1.199	32,23	-955	-394
150.51	Consorzio	CONSORZIO LUIGI AMADUCCI	6 febbraio 2002	56.811,00	92.804,00	9,95%	5.653	9.234,00	6.085	30.023
150.53	Consorzio	CONSORZIO VENEZIA RICERCHE	27 febbraio 2002	498.918,00	305.774,00	non onerosa**	-	-	-111.491	-146.888
150.54	Fondazione	FONDAZIONE ANTONIO RUBERTI	11 luglio 2002	variabili *	257.694,00	variabili *	non è possibile determinare	-	I bilancio chiude in pareggio	I bilancio chiude in pareggio
150.55	Associazione	ASSOSECURITY "ASSOCIAZIONE PER LA SICUREZZA INFORMATICA E TELEMATICA"	13 settembre 2002	variabili *	60.715,00	variabili *	non è possibile determinare	-	-46.868	36.871
150.56	Associazione	ISTITUTO PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE AVANZATA DELL'INFORMAZIONE - INFORAV	23 ottobre 2002	variabili *	228.880,00	variabili *	non è possibile determinare	-	***	***
150.57	Fondazione	FONDAZIONE IMC - CENTRO MARINO INTERNAZIONALE - O.N.L.U.S.	13 luglio 2002	56.810,00	#####	non onerosa**	-	-	-160.501	***
150.58	Associazione	CONSORTIUM GESTIONE AMPLIAMENTO RETE RICERCA - GARR	13 novembre 2002	500.000,00	25780225,43	25,00%	125.000	500.000,00	3.273.501	70.430
150.59	Consorzio	SYNESIS	4 aprile 2003	21.000,00	268.208,00	22,85%	4.800	61.285,53	83.823	26.990
150.60	Associazione estera di diritto belga	EUROPEAN ASSOCIATION FOR FOOD SAFETY (SAFE CONSORTIUM)	4 aprile 2003	variabili *	-	variabili *	non è possibile determinare	-	-14.437	***
150.61	Società Consortile	CONSORZIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE IN ANTARTIDE PNRA - S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE dal 22 dicembre 2010 (atto transattivo novembre 2012)	17 aprile 2003	500.000,00	#####	24,00%	120.000	316.274,88	***	

*** non pervenuta documentazione/ Bilancio non approvato

** si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile

* si riferiscono ad iniziative per cui non è previsto un capitale sociale o fondo gestionale o fondo associativo di importo predefinito, in quanto viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci, per tale motivo non **Supporto alle Partecipazioni Societarie e Convenzioni Elaborazione Sig.ra Anna Rita Leognani Novembre 2013**

PARTECIPAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
150.63	Consorzio Universitario	CENTRO PER LO STUDIO DELLA PATOLOGIA SPONTANEA DEGLI ORGANISMI MARINI - CESPOM	5 maggio 2003	stanziamiento annuale comune di Messina	389.858,00	non onerosa**	-	-	56.002	69.004
150.64	Associazione estera di diritto belga	EUROPEAN REGISTRY FOR INTERNET DOMAINS VZW/ASBL - EURID	27 giugno 2003	variabili *	non è possibile determinare	variabili *	non è possibile determinare	-	***	***
150.66	Società Consortile	CRATTI - CONSORZIO PER LA RICERCA E LE APPLICAZIONI DI TECNOLOGIE INNOVATIVE S.C.R.L.	5 aprile 2004	61.650,00	627.071,23	1,62%	999	10.158,55	22.072	20.816
150.69	Distretto Tecnologico	IMAST - DISTRETTO SULL'INGEGNERIA DEI MATERIALI POLIMERICI E COMPOSITI E STRUTTURE - S.C. A.R.L.	6 maggio 2005	689.000,00	817.997,00	15,24%	105.000	124.662,74	10.417	11.822
150.70	Società Consortile	BIOGEM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (CONSORZIO PER LA BIOTECNOLOGIA E LA GENETICA MOLECOLARE NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA)	13 ottobre 2005	197.600,00	821.130,00	5,26%	10.400	43.217,35	6.061	190.885
150.71	Società Consortile	LABORATORIO DI TECNOLOGIE ONCOLOGICHE " HSR-GIGLIO " S.C.R.L. vendita quota unimib 1920 marzo 2013	11 maggio 2005	10.000,00	#####	42,99%	4299,5 - 1920 2379,50	947.421,36	-17.121	-229.093
150.72	Società Consortile	AMRA - ANALISI E MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE - S.C.R.L.	11 maggio 2005	9.000.000,00	#####	15,00%	1.350.000 (di cui 75.000 versati e 1.275.000 mediante apporto di strumentazioni e scientifica)	1.172.176,05	-427.141	-330.683
150.73	Società SRL	AGORASOPHIA S.R.L. (ex INFM)	7 giugno 2002	1.550.000,00	#####	16,44%	254.800,00	197.044,74	-68.896	***
150.74	Società SRL	CENTRO ITALIANO PACKAGING s.r.l. - CIP (ex INFM)	30 maggio 2005	100.000,00	111.179,00	7,00%	7.000	7.782,53	-83.117	-62.447
150.75	Società Consortile	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA CALABRIA - S.C.P.A.- CALPARK (ex INFM)	26 novembre 1993	515.270,00	439.619,00	1,88%	9.687	8.264,84	***	***
150.76	Società Consortile	PRODOTTI E PROCESSI METALLURGICI AVANZATI - S.C.R.L. - PROMEA (ex INFM) IN LIQUIDAZIONE 26 GIUGNO 2013	5 marzo 1991	78.400,00	8.394,00	5,84%	4.579	490,21	-56.062	9.396
150.77	Società Consortile	RETE VENTURES (RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO) - S.C.R.L. - (ex INFM) IN LIQUIDAZIONE	16 maggio 2002	63.000,00	60.292,00	90,00%	56.700	54.262,80	-111.429	-258.175
150.78	Società Consortile	SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A. - SOCIETA' DI INTERESSE NAZIONALE (ex INFM)	30 maggio 2005	47.632.663,00	#####	5,13%	2.309.653	2.428.562,11	763.798	193.839
150.79	Associazione	ASSOCIAZIONE FESTIVAL DELLA SCIENZA (ex INFM)	18 marzo 2003	variabili *	138.415,02	variabili *	non è possibile determinare	-	-151.024	910
150.80	Consorzio	CONSORZIO PER L'INCREMENTO DEGLI STUDI E DELLE RICERCHE DEI DIPARTIMENTI DI FISICA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE (CONSORZIO PER LA FISICA - TRIESTE) - ex INFM	30 maggio 2005	variabili *	-	variabili *	non è possibile determinare	-	Bilancio di natura finanziaria	Bilancio di natura finanziaria
150.81	Distretto Tecnologico	DHITECH - DISTRETTO TECNOLOGICO HIGH TECH S.C.R.L. verificare quota nominale	20 dicembre 2005	197.000,00	193.421,00	17,18%	33.845	33.229,73	2.087	93
150.82	Consorzio	CONSORZIO "TECNOLOGIE PER LE OSSERVAZIONI DELLA TERRA E DEI RISCHI NATURALI - TERN	29 dicembre 2005	20.000,00	177.707,00	27,00%	5.400	47.980,89	il bilancio chiude in pareggio	2.522

*** non pervenuta documentazione/ Bilancio non approvato

** si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile

* si riferiscono ad iniziative per cui non è previsto un capitale sociale o fondo gestionale o fondo associativo di importo predefinito, in quanto viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci, per tale motivo non

Supporto alle Partecipazioni Societarie e Convenzioni Elaborazione Sig.ra Anna Rita Leognani Novembre 2013

PARTECIPAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/ Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
150.83	Società Consortile	ISTITUTO DI RICERCA E CERTIFICAZIONE PER LE COSTRUZIONI SOSTENIBILI - IRCCOS S.C.R.L.	30 gennaio 2006	490.000,00	146.986,00	80,00%	392.000	117.588,80	-80.650	-106.221
150.84	Società Consortile	TEST - TECHNOLOGY, ENVIRONMENT, SAFETY, TRANSPORT- S.C.R.L.	1 febbraio 2006	147.000,00	147.399,00	17,00%	24.990	25.057,83	-105.370	52
150.85	Associazione	VENICE INTERNATIONAL UNIVERSITY - VIU	gennaio 2006	2.035.718,66	#####	variabili *	-	-	-767.209	13.647
150.86	Società Consortile	PRODAL SCRL	18 maggio 2006	150.000,00	169.981,00	13,00%	19.500	22.097,53	6.677	690
150.87	Distretto Tecnologico	SCRL LOGISTICA RICERCA E SVILUPPO (R&D LOG)	28 luglio 2006	30.000,00	112.589,00	1,66%	498	1.868,98	59.458	21.995
150.89	Società Consortile	CENTRO REGIONALE INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY - CERICT SCRL	27 aprile 2006	150.000,00	153.515	6,00%	9.000	9.210,90	***	9
150.90	Fondazione	FONDAZIONE RIMED	23 marzo 2006	330.000.000,00	#####	variabili *	non è possibile determinare		-548.026	366.516.751
150.91	Distretto Tecnologico	DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE - DARE SCRL	in attesa di ricevere iscrizione al libro dei soci	500.000,00	#####	5,00%	25.000	50.251,15	-335.397	308.186
150.92	Società estera di diritto inglese	THE EVITHERM SOCIETY - SOCIETA' PRIVATA A GARANZIA LIMITATA	adesione CNR 01/08	variabili *	-	variabili *	non è possibile determinare		***	***
150.93	Società Consortile	CONSORZIO PER LE BIOTECNOLOGIE AVANZATE - BIOSISTEMA SCRL	7 dicembre 2006	1.180.281,00	996.736	2,75%	32.458	27.410,24	-205.487	-226.172
150.95	Società Consortile	CENTRO DI COMPETENZA ICT - SUD SCRL	7 dicembre 2006	996.095,00	996.096,00	0,40%	3.984	3.984,38	-179.834	***
150.96	Società Consortile	CENTRO REGIONALE PER LE TECNOLOGIE AGROALIMENTARI - CERTA SCRL	7 dicembre 2006	100.000,00	#####	2,56%	2.560	30.189,98	-372.488	-412.278
150.97	Società Consortile	IMPRESAMBIENTE SCRL	7 dicembre 2006	1.229.319,42	844.871,00	14,31%	175.916	120.901,04	-493.615	-400.909
150.98	Società Consortile	MERIDIONALE INNOVAZIONE E TRASPORTI MIT SCRL	7 dicembre 2006	120.000,00	94.904,00	2,50%	3.000	2.372,60	-307.144	-162.756
150.99	Associazione	APRE	31 maggio 2007	variabili *	856.919,27	variabili *	-		***	50.741
150.100	Distretto Tecnologico	SIIT S.C.P.A.	3 maggio 2007	600.000,00	606.430,00	8,00%	48.000	48.514,40	1.407	1.743

*** non pervenuta documentazione/ Bilancio non approvato

** si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile

* si riferiscono ad iniziative per cui non è previsto un capitale sociale o fondo gestionale o fondo associativo di importo predefinito, in quanto viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci, per tale motivo non

Supporto alle Partecipazioni Societarie e Convenzioni Elaborazione Sig.ra Anna Rita Leognani Novembre 2013

PARTECIPAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/ Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
150.101	Fondazione	FONDAZIONE GABRIELE MONASTERIO	15 maggio 2007	22.517.700,00	#####	non onerosa**	-		***	***
150.102	Società Consortile	CRDC - NUOVE TECNOLOGIE ATTIVITÀ PRODUTTIVE S.C.R.L.	30 maggio 2007	235.000,00	294.865,00	25,53%	59.996	75.279,03	520	1.429
150.103	Fondazione	FONDAZIONE BIOLOGI FOR MEDICINE (BIO.FOR.ME)	16 luglio 2007	450.000,00	519.000,00	33,33%	150.000		***	***
150.105	Società Consortile	BIOTEKNET	14 dicembre 2007	700.000,00	708.608,00	14,00%	98.000	99.205,12	80	6.170
150.106	Società Consortile	Diagnostica e farmaceutica Molecolari S.C.R.L. - Napoli - D.F.M.	14 dicembre 2007	300.000,00	310.151,00	34,00%	102.000	105.451,34	17.749	1.766
150.107	Società Consortile	G.E.A.R. <u>LIQUIDAZIONE DAL 15 FEBBRAIO 2013</u>	14 dicembre 2007	90.000,00	46.893,00	14,44%	13.000	6.773,41	-11.601	***
150.108	Ente di Diritto Pubblico regionale	LAMMA - LABORATORIO DI MONITORAGGIO E MODELLISTICA AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	20 dicembre 2007	166.600,00	477.423,00	30,01%	50.000	143.284,67	8.902	382
150.109	Consorzio	CONSORZIO ITALBIOTEC	25 febbraio 2008	103.292,00	170.789,00	non onerosa**	-	-	4100	537
150.110	Distretto Tecnologico	CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SICILIA TRASPORTI NAVALI, COMMERCIALI E DA DI PORTO S.C.A .R.L. - MESSINA	9 aprile 2008	500.000,00	500.000,00	21,00%	105.000	105.000,00	-43.412	87.035
150.111	Società consortile	CONSORZIO INTERDISCIPLINARE DI STUDI BIOMOLECOLARI ED APPLICAZIONI INDUSTRIALI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (C.I.S.I. S.c.a.r.l.)	26 giugno 2008	20.000	30.363,00	33,00%	6.600	10.019,79	5	2.712
150.112	Distretto Tecnologico	DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - CATANIA	1 agosto 2008	600.000,00	601.716,00	15,17%	91.000	91.280,32	il bilancio chiude in pareggio	il bilancio chiude in pareggio
150.113	Distretto Tecnologico	CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SICILIA AGROBIO E PESCA ECOCOMPATIBILE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	9 gennaio 2009	600.000,00	600.926,00	16,67%	100.020	100.174,36	63	105
150.114	Società Consortile	MEDEA - QUALIMED SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	28 novembre 2008	36.000,00	23.323,00	41,67%	15.001	9.718,69	***	***
150.115	Società Consortile	CENTRO DI COMPETENZA TECNOLOGICA SU ANALISI E PREVENZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DELLA SARDEGNA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (CCT APRAS SOC.CON.S. A.R.L.)	29 dicembre 2008	21.500,00	96.366,00	9,30%	2.000	8.962,04	***	-41.956
150.116	Distretto Tecnologico	DI.T.N.E. - DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	31 gennaio 2009 (data adesione CNR)	383.812,00	354.918,00	11,54%	44.285	40.957,54	117.375	-93.985
150.117	Associazione di diritto belga	EUROPEAN RESEARCH INSTITUTE OF CATALYSIS ASSOCIATION INTERNAZIONALE SANS BUT LUCRATIF/INTERNAZIONALE VERENIGING ZONDER WINSTOOGMERK(ERIC AISBL/IVZW)	10 marzo 2009	variabili *	202.341.31	variabili *	non è possibile determinare		***	***
150.118	Società Consortile	LABORATORIO MICRO E SUB MICRO TECNOLOGIE ABILITANTI DELL'EMILIA ROMAGNA - MIST E-R S.C. R.L.	26 giugno 2009	100.000,00	162.677,00	35,00%	35.000	56.936,95	5.082	82.928

*** non pervenuta documentazione/ Bilancio non approvato

** si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile

* si riferiscono ad iniziative per cui non è previsto un capitale sociale o fondo gestionale o fondo associativo di importo predefinito, in quanto viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci, per tale motivo non

Supporto alle Partecipazioni Societarie e Convenzioni Elaborazione Sig.ra Anna Rita Leognani Novembre 2013

PARTECIPAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/ Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
150.119	Società Consortile	European Institute of molecular Magnetism E.I.M.M. s.c.r.l.	3 settembre 2009	21.333,00	51.289,00	6,24%	1.333,00	3.200,43	1.356	-145
150.120	Associazione di diritto belga	NANOPORUS MATERIALS INSTITUTE OF EXCELLENCE INSIDE-PORES ASSOCIATION INTERNATIONALE SANS BUT LUCRATIF/INTERNATIONALE VERENIGING ZONDER WINSTOOGMERK (ENMIX AISBL/IVZW)	22 gennaio 2009	variabili *	Bilancio di natura finanziaria	variabili*	non è possibile determinare		* * *	
150.121	Distretto Tecnologico	DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE S.C.R.L. (DTA S.C.R.L.)	29 luglio 2009	150.000,00	215.789,00	10,50%	15.750	22.657,85	897	61.051
150.122	Società Consortile	VENETO NANOTECH S.C.P.A. IL CNR NON HA PARTECIPATO ALLA RICOSTITUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE ED AL SUCCESSIVO AUMENTO	13 novembre 2008	910.912,00	949.464,00	1,10%	10.000	10.444,10	-1.572.287	-627.925
150.123	Società gestione risparmio	PRINCIPIA SGR EX-QUANTICA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	25 marzo 2010	1.300.000,00	#####	27,69%	360.000	345.408,94	-260.498	38.822
150.124	Società Consortile	COIRICH - ITALIAN RESEARCH INFRASTRUCTURE FOR CULTURAL HERITAGE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - versato solo il 25%	22 settembre 2010	20.000,00	42.464,00	14,29%	2.858	6.068,10	-9.135	-5.525
150.125	Distretto Tecnologico	DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGICO MARINE S.C.R.L. (DLTM S.C.R.L.)	27 settembre 2010	1.080.000,00	#####	5,56%	60.000	59.474,49	-28.679	-45.747
150.126	Società consortile	COLLEZIONE NAZIONALE DI COMPOSTI CHIMICI E CENTRO SCREENING - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (CNCCS S.C.R.L.)	17 novembre 2010	100.000,00	100.525,00	20,00%	20.000	20.105,00	-283.365	284.160
150.127	Società consortile	INNOVA S.C.R.L.	3 marzo 2011	447.500,00	307.544,00	33,51%	150.000	103.057,99	-64.312	-75.644
150.128	Società consortile	CULTURA & INNOVAZIONE - C&I	11 marzo 2011	139.097,00	177.837,00	8,22%	7.366	14.618,20	pareggio	pareggio
150.129	Associazione - 10	NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	14 ottobre 2009	variabili *	-	variabili *	non è possibile determinare		* * *	12.912
150.130	FONDAZIONE	"Centro Internazionale della Fotonica per l'Energia - CIFE	27 giugno 2011	120.000,00	296.620,00	33,33%	40.000		* * *	176.619
150.131	Associazione	ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - IIC	28 dicembre 1962		134.641,00				* * *	9.230
150.132	Associazione	EIT ICT LABS ITALY	16 dicembre 2011	10.000,00	84.701,00	non onerosa**	---	---	0	74.700,00
150.133	Società SPA	CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE - CETENA S.P.A.	22 aprile 2008	1.000.000,00	#####	non onerosa**			-64.527	240.196
150.134	Società consortile	CERTIMAC S.C. R.L.	28 febbraio 2012	84.000,00	77.435,00	28,58%	24.000	22.130,92		6.824
150.135	Società consortile	PROGETTO TRADUZIONE TALMUD BABILONESE - PTTB Scarl	14 marzo 2012	10.000,00	94.208,00	50,00%	5.000	47.104,00		84.209
150.136	Distretto Tecnologico	DISTRETTO MECCATRONICO REGIONALE DELLA PUGLIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (MEDIS S.C.R.L.)	13 luglio 2012	150.000,00	118.757,00	3,26%	4.901	3.871,00		10.497
150.137	Associazione	ASSOCIAZIONE GENOVA SMART CITY (AGSC)	13 settembre 2012	variabili *	-	non onerosa**	-	-	-	9.650
150.138	Distretto Tecnologico	DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA S.C.R.L. (DAC S.C.R.L.)	29 novembre 2012	482.500,00	482.500,00	4,00%	20.000	20.000,00		0

* * * non pervenuta documentazione/ Bilancio non approvato

* * si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile

* si riferiscono ad iniziative per cui non è previsto un capitale sociale o fondo gestionale o fondo associativo di importo predefinito, in quanto viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci, per tale motivo non

Supporto alle Partecipazioni Societarie e Convenzioni Elaborazione Sig.ra Anna Rita Leognani Novembre 2013

SPIN - OFF										
Pos.	Ragione Giuridica	Ragione Sociale	Data Costituzione e/o Adesione CNR	Capitale sociale (Fondo Consortile/ Fondo Associativo/ etc.)	Patrimonio netto	Quota CNR valore percentuale	Quota nominale	Rivalutazione quota CNR in relazione all'ultimo bilancio approvato	Risultato gestione 2011	Risultato gestione 2012
1	Società S.r.l.	R.E.D. S.R.L.	23 gennaio 2006	25.823,00	46.880,00	10,00%	2.582	4.688,00	1.281	5.479
2	Società S.r.l.	MASSA SPIN-OFF S.R.L.	05 luglio 2007	80.000,00	250.822,69	10,00%	8.000	25.082,27	46.614	609
3	Società S.r.l.	MEDITEKNOLOGY S.R.L.	24 febbraio 2004	90.380,00	62.258,00	50,00%	45.190	31.129,00	-73.666	27.218
4	Società S.r.l.	ARKEMATICA S.R.L.* (ex INFEDIA)	23 gennaio 2003	110.000,00	162.968,00	17,39%	19.129	28.340,14	6.245	2.982
5	Società S.p.A.	COLUMBUS SUPERCONDUCTORS S.P.A.	06 febbraio 2003	3.091.874,00	887.453,00	0,1245%	3.851	1.104,88	-1.647.102	-2.204.421
6	Società S.r.l.	CANTIL S.R.L.	12 aprile 2003	10.500,00	6.483,81	10,00%	1.050	648,38	-4.660	*

* Il 13/06/2012 è stata deliberata la messa in liquidazione della società; siamo in attesa di acquisire il bilancio di liquidazione